



CONVEGNO FORMATIVO SU: Associazione dei servizi tra Comuni

Insieme più forti: una nuova politica territoriale. Un percorso verso l'associazionismo

di BERARDINO CALDARELLI
Dir. "Pereto Borgo Autentico"

IL GIORNO 28 maggio u.s. si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Carsoli il convegno-formativo sul tema dell'associazionismo dei servizi.

Al convegno, organizzato dai Comuni di Carsoli, Oricola, Pereto e Rocca di Botte e dall'ANCI Abruzzo, vi è stata la partecipazione di numerosi soggetti istituzionali che a diverso titolo si occupano dell'associazionismo.

Era presente il Coordinatore Nazionale ANCI Unione dei Comuni, Mauro Guerra, il Coordinatore Regionale ANCI Abruzzo Unione dei Comuni, Fabrizio Montepara, Vice Sindaco di Orsogna (CH), il Sindaco di San Salvo (CH), Gabriele Marchese in rappresentanza dell'ANCI Abruzzo, il Dr. Franco La Civita della Regione Abruzzo, Settore Riforme Istituzionali ed Enti Locali, oltre ovviamente agli amministratori del nostro comprensorio della Piana del Cavaliere. I lavori sono stati presieduti dal Sindaco di Carsoli, Mario Mazzetti e coordinati dal Sindaco di Pereto, Giovanni Meuti, nella sua funzione di Responsabile Piccoli Comuni ANCI Abruzzo.

Il convegno ha approfondito il concetto e la cultura dell'associazionismo attraverso interventi di esperienze già vissute, quali quella del Coordinatore Nazionale ANCI Mauro Guerra, Sindaco di un Comune della Lombardia che già da anni ha sviluppato un processo di Unione dei Comuni,

segue a pagina 2

REGIONE ABRUZZO

Un presente difficile ed un futuro incerto

di GIOVANNI MEUTI
Sindaco di Pereto

LE RECENTI vicende giudiziarie che hanno, di fatto, stravolto l'istituzione regionale non possono non trovare un seppur breve commento anche sulle pagine di questo nostro periodico comunale.

Premesso che non voglio, sia per cultura personale e sia per formazione ideologica, esprimere giudizi sulle vicende giudiziarie che vedono coinvolto il Presidente, alcuni Assessori, Consiglieri e Dirigenti della Regione Abruzzo. Nutro, in tal senso, enorme fiducia nella giustizia, anzi credo in essa, ma, contemporaneamente, mi ritengo un forte garantista che considera colpevole una persona soltanto dopo l'ultimo grado di giudizio.

Con ciò voglio affermare la mia ferma convinzione che le responsabilità, qualora ci fossero,



segue a pag. 2

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI Una iniziativa importantissima

Il 12 agosto 2008 il Consiglio Comunale ha discusso tra gli altri punti lo stato di fatto del P.I.P.

di BERARDINO CALDARELLI
Dir. "Pereto Borgo Autentico"

L'AMMINISTRAZIONE comunale ha completato la fase di studio per la realizzazione del P.I.P. (Piano Inseidiamenti Produttivi), l'iniziativa economicamente e socialmente più importante del programma della attuale Amministrazione (già presentato ai cittadini di Pereto in campagna elettorale).

Pereto è un comune che non ha risorse economiche proprie; le attività produttive e commerciali che garantiscono ricchezza e gettito sono pochissime e, ad eccezione dell'I.C.I., che ha subito le note modifiche da parte del governo centrale, il Comune non ha praticamente entrate significative. Con queste risorse è molto difficile amministrare: si vive di trasferimenti da parte dello Stato sempre più insufficienti ed in diminuzione nel corso degli anni, prestiti e trasferimenti da Regione e Provincia per opere pubbliche urgenti e necessarie.

Com'è evidente tale situazione limita le scelte dell'Amministrazione comunale poiché il finanziamento delle varie tipologie di opere pubbliche e d'investimenti è determinato in gran parte dalle volontà politiche e dalle priorità degli Enti superiori.

Bisogna dire che l'Amministrazione comunale è stata comunque molto dinamica in questo campo: per una serie di circostanze favorevoli e non sempre ripetibili, è riuscita a realizzare un notevole programma di opere pubbliche che hanno migliorato, e di molto, il nostro paese.

La carenza di attività economiche presenta anche un risvolto sociale molto negativo.

I giovani che vivono a Pereto si preparano

segue a pag. 4

BORGHİ AUTENTICI 'ITALIA:

Battute d'arresto e nuovi propositi

Le vicende politiche Nazionali e Regionali hanno parzialmente frenato l'azione dell'Ass.ne Borghi Autentici d'Italia, del Consorzio delle Comunità Ospitali e della SOL Appennino d'Abruzzo

di ENZO D'URBANO - Pres. Naz.le
Consorzio delle Comunità Ospitali

LE VICENDE politiche nazionali e regionali hanno parzialmente frenato l'azione dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia, del Consorzio delle Comunità Ospitali e della SOL Appennino d'Abruzzo.

La prima vicenda riguarda il Governo Prodi e la sua caduta. Proprio mentre eravamo nella trattativa finale per il contratto di programma con il Ministro Bersani (che, lo ricordiamo riguardava finanzia-

menti per almeno 49 milioni di euro da spalmare su 5 regioni e di questi 25 milioni riguardavano la rete BAI della Provincia dell'Aquila), il Governo Prodi è caduto con il relativo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate. Per Borghi Autentici questo stop è stato fatale perché ha portato un inevitabile lungo e preoccupante ritardo sull'azione di realizzazione del programma Comunità Ospitali ed ora deve riiniziare tutta la trattativa con il nuovo Governo ed il nuovo Ministro.

Nella speranza che il Ministro Scajola

segue a pag. 12



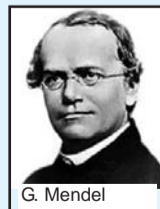
- Il viaggio di un
anima
- Miti e leggende

PAG. 3



- Disabilità e arte
dell'esistere
- L'arte un mezzo
espressivo per tutti

PAG. 4



- Le piante...
- OGM dov'è la
fregatura?
- Rifiuti tecnologici...

PAG. 5



CAMERATA NUOVA:
- Francesco Serafini
un grande maestro
- Mario Paris espone
a Subiaco

PAG. 6

Il segreto della longevità

di CONSUELO GROSSI

AL DI SOPRA del rispetto legislativo in campo ambientale, la responsabilità a cui spesso alludo e di cui noi tutti avremmo un disperato bisogno, concerne la sollecitazione della coscienza ambientale individuale per arrivare alla consapevolezza collettiva, quindi ad

segue a pag. 12

In principio fu un colle...

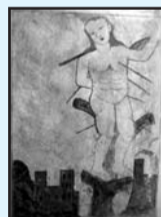
di MICAELA MERLINO

“C”ERA UNA volta, tanto tempo fa...”: si può cominciare così a parlare della storia più antica di Pereto? Certo questa apertura è un po' insolita, ma non sono forse gli eventi storici più antichi un patrimonio di fatti, vicende, trasforma-

segue a pag. 7

- la storia nelle
immagini dei fedeli

PAG. 10



- Il sergente nella
neve
- Il fabbro Ferraio

PAG. 11



Festa della scuola
Essere bambini
...liberamente

PAG. 13



Iniziato il viaggio
dell'ARCA
Aperto l'Internet-Point

PAG. 14



AGENZIA
IMMOBILIARE
SIMONETTI MASSIMO s.a.s

IMMOBILI - AZIENDE

Via Trieste 2 - CARSOLI (AQ) Tel. 0863 995540 r.a.

e-mail: simonett45@massimosimonetti.191.it

web: www.immobiliaremassimosimonetti.it - www.casa.it

Agente Immobiliare Raffaella Simonetti
Associato F.I.A.I.P.



MUTUI PERSONALIZZATI FINO A 40 ANNI - TASSI: FISSO E VARIABILE

Un presente difficile ed un futuro incerto

dalla prima pagina

emergeranno sicuramente.

In ogni caso, fermo restando la mia necessaria premessa, ritengo che la burrasca che si è abbattuta sull'istituzione regionale non può non avere (come già sta avendo) ripercussioni su tutti gli enti pubblici della Regione Abruzzo e, quindi, sui Comuni, sulle Province e sulle Comunità Montane.

Ripercussioni che certamente segneranno un pericoloso freno agli investimenti, alle opere pubbliche, all'utilizzo dei fondi comunitari 2007-2013 per i quali la Regione Abruzzo è già in notevole ritardo, oltre a tutta quella attività ordinaria che sta avendo un forte rallentamento.

I 258 piccoli Comuni sono in attesa di una Legge Regionale Quadro che potesse rappresentare un reale riconoscimento del loro ruolo, nonché segnare un momento di partenza per lo sviluppo dei loro territori che, nella nostra regione, rappresentano l'80% del territorio regionale. Una legge che era giunta quasi al termine del cammino legislativo e che, con molta probabilità, sarebbe stata approvata entro l'anno in corso.

Tutto ciò in questo momento non può, per le ragioni di cui sopra, realizzarsi e torna a diventare un sogno da coltivare nella prossima legislatura regionale.

Non vi è dubbio che le ripercussioni negative in merito alla situazione regionale sono certamente inevitabili per tutti gli enti della Regione Abruzzo.

Vorrei augurarmi, per chiudere questo inevitabile passaggio sulla situazione della Regione Abruzzo dopo la burrasca giudiziaria, che le elezioni regionali, ormai prossime, non diventino un momento di scontro personale tra i candidati, i partiti e le coalizioni, con colpi di accuse reciproci e tentativi di falsa moralizzazione della politica, che a nulla servono ai cittadini. Sarebbe bello pensare che, invece, esse diventino un momento dove le forze politiche in campo, prendendo proprio spunto da quanto sta avvenendo, possano confrontarsi sui bisogni, sulle esigenze e sulle necessità dei cittadini abruzzesi. In sintesi ci si augura che il confronto sia sui programmi e non sulle accuse.

Chiedo scusa se mi sono dilungato troppo sulla questione regionale, ma credo che il momento lo richieda. er parlare, invece, come è giusto che sia del nostro paese, credo che i mesi appena trascorsi ci abbiano consegnato momenti significativi. In primo luogo vorrei porre l'accento sulla bellissima giornata del 24 maggio in cui si è svolta nel nostro paese la manifestazione conclusiva dell'anno scolastico 2007-2008 di tutti i plessi del circolo didattico della Piana del Cavaliere.

All'iniziativa denominata "MUSICALEMENTE", ideata e pensata dalla Direzione Didattica di Carsoli, ha partecipato per la parte organizzativa il nostro Comune, con un risultato che è stato giudicato positivamente da tutti i partecipanti, genitori ed alunni. Uno sforzo organizzativo del nostro Comune, sia sotto il profilo logistico che economico, utile e necessario anche per far vivere e far conoscere (per coloro che non lo conoscevano) le bellezze e le particolarità del nostro centro storico, riconosciuto quale Borgo Autentico D'Italia.

Il 28 maggio si è tenuto presso la Sala Consiliare del Comune di Carsoli un impor-

tante convegno-formativo sul tema dell'associazionismo dei servizi (sull'evento vi è un articolo specifico in questo numero), organizzato dai Comuni di Carsoli, Oricola, Pereto, Rocca di Botte e dall'ANCI Abruzzo, quale momento di confronto tra amministratori e cittadini su un tema di vitale importanza, oggi ed in futuro, per il nostro territorio.

Altro momento rilevante di questi mesi è l'ulteriore illustrazione in Consiglio Comunale, avvenuta il giorno 12 agosto, sullo stato della pianificazione in atto relativa al Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) ed alla revisione del P.R.G..

Due strumenti di pianificazione del territorio necessari, come ho avuto già modo di evidenziare in precedenti numeri, per la crescita e lo sviluppo del nostro paese.

Entro il mese di ottobre il Consiglio Comunale procederà all'adozione definitiva del P.I.P. ed entro dicembre alla revisione del P.R.G..

Una particolare annotazione mi è doveroso rivolgerla alla PRO-LOCO.

Vorrei, innanzitutto e senza ipocrisia, ringraziare il Direttivo uscente, il quale, seppur tra molte difficoltà, ha garantito ed ha portato a termine la gestione biennale dell'importante ente di turismo di Pereto.

L'esperienza ci dice che il compito di gestione della PRO-LOCO è certamente impegnativo e difficoltoso, con un logorio personale e di gruppo che difficilmente ti mette nelle condizioni di riproporlo per un nuovo mandato.

Ora ci auguriamo che, dopo questo mese di Agosto 2008, dove l'estate peretana è stata garantita dall'Amministrazione Comunale (fatto questo inedito) e, per la parte religiosa, dalla Confraternita della Madonna del Rosario, un nuovo gruppo di giovani o meno giovani possa decidere di assumere questo importante impegno di gestione della PRO-LOCO.

L'esistenza della PRO-LOCO, che non a caso ho definito ente di turismo, è necessaria proprio per lo sviluppo turistico, culturale e sociale del paese, certamente in stretta correlazione con tutti gli altri soggetti istituzionali ed associativi presenti nel nostro Comune.

Il prossimo mese di settembre è da tutti noi particolarmente atteso per l'ormai consolidata ed importante cerimonia di premiazione del Premio Letterario Hombres Città di Pereto, giunto alla sua 5^a edizione, il cui ruolo culturale nella Piana del Cavaliere, nella Marsica, nella Provincia di L'Aquila, nella Regione Abruzzo è ormai riconosciuto dalle istituzioni, dai soggetti che si occupano di cultura e dai cittadini. Tutti dobbiamo esserne fieri ed orgogliosi.

Quest'anno durante la giornata della cerimonia di premiazione, che si svolgerà il giorno 27 settembre p.v., è stata organizzata, con il contributo del Prof. Aldo Maria Arena, la 1^a Mostra di Pittura Estemporanea alla memoria di "Maurizio Arena", con cerimonia di premiazione il successivo giorno 28 settembre alle ore 12,00.

Concludo sottolineando ancora una volta la crescita editoriale di questo nostro periodico, ormai apprezzato dentro e fuori Pereto, merito dell'intero C.D.A. e di quanti collaborano con esso.

Anche di questo dobbiamo esserne fieri.

GIOVANNI MEUTI
Sindaco di Pereto

A CAROLI IL 28 MAGGIO U.S. CONVEGNO SU:

Associazionismo dei servizi tra i Comuni

dalla prima pagina



del Coordinatore Regionale ANCI Abruzzo Fabrizio Montepara, Vice Sindaco di Orsogna (CH), il quale anch'esso ha portato l'esperienza dell'associazionismo del suo territorio, oltre ovviamente alle importanti indicazioni giunte dal Dirigente della Regione Abruzzo, la quale, prima del terremoto giudiziario, stava portando avanti un disegno di legge regionale sui piccoli comuni, concertato con ANCI Abruzzo.

Tale disegno di legge contemplava, ed anzi stimolava, quel percorso tendente ad



un associazionismo dei servizi tra enti di piccole e medie dimensioni. Tutto quanto emerso nell'ambito del convegno ha fatto nascere, tra gli amministratori della Piana del Cavaliere, la necessità di verificare la possibilità

politica ed amministrativa di intraprendere un percorso verso l'associazionismo dei servizi tra i Comuni abruzzesi della Piana del Cavaliere.

Un percorso che, come proposto dal



Responsabile Nazionale ANCI per le Unioni dei Comuni, oggi anche Coordinatore Nazionale dei Piccoli Comuni, Mauro Guerra, qualora si voglia intraprendere, è opportuno che venga preliminarmente anticipato da una dichiarazione di intenti dei Comuni, attraverso la quale manifestare l'interesse e l'impegno ad avviare le procedure volte all'avvio dell'associazionismo dei servizi.

Crediamo che tali momenti non debbano rimanere un puro esercizio espressivo e culturale limitato alla singola giornata, ma, al contrario, debba far nascere una

c o s c i e n z a
nuova, ormai consolidata in altre parti d'Italia, tendente a migliorare i servizi al cittadino e ad abbattere i relativi costi, il tutto a vantaggio di possibili ulteriori investimenti che facciano crescere e sviluppare il territorio. Questo è l'augurio anche della nostra redazione.

Berardino Caldarelli

ALLA SALA CONVEGNI DEL CASTELLO GARIBALDI A RIOFREDDO

Le insolite emozioni di Federica Bianchi

SABATO 23 agosto u.s., si è svolta al Castello Garibaldi di Riofreddo, la cerimonia della presentazione del libro, proposto da Aletti Editore: "Insolite Emozioni". Un libro di poesie di Federica Bianchi.

Federica vive e lavora ad Oricola, appassionata di musica e letteratura, si è dedicata fin da bambina allo studio del pianoforte classico e moderno, successivamente al canto. Inizia a scrivere già dai primi anni dell'adolescenza e inizia a far conoscere le proprie poesie dal 2006 attraverso la costruzione di un sito internet personale. Per descrivere meglio la personalità di Federica riportiamo una prefazione di Fabiano Braccini:

"Federica si muove con puntuale disinvoltura e valore nel mondo delle pratiche incombenti quotidiane e delle responsabilità che le vengono richieste da famiglia, lavoro, impegni sociali.

Ma Federica sa anche affidare alla scrittura i suoi pensieri, i ricordi, ogni palpito dell'anima. E nelle sue poesie ecco che fiorisce il senso della vita, le emozioni si fanno metafora, gli episodi vissuti aleggiano tra le righe, le parole volano leggere.

Federica riesce ad ammantare di significato poetico il "diario" dei propri avvenimenti attuali e trascorsi e lo fa da vera "Artista" in quanto - per modalità espressive, abilità evocativa, musicalità dei versi - le sue vicende esistenziali assumono grande valenza di immedesimazione per chiunque possieda una adeguata sensibilità: divengono parametro della comune percezione dei sentimenti.

Leggendo una prima volta le liriche di

Federica - apparentemente semplici, scorrevoli, mai eccessive - si rimane totalmente coinvolti fino al punto di rivivere nostri momenti di intimità: ansie e smarrimenti, passioni ed eccitazioni, euforie, amarezze, amori collati e amori traditi.

In una successiva rilettura si arriva però ad apprezzare appieno quanto l'impatto narrativo sia ricco anche di descrizioni ricercate, di citazioni colte, di ritmi lirici precisi: di quella capacità insomma di fare "alta Poesia" che è requisito davvero raro.

Chi avrà il privilegio di scorrere i lavori di Federica Bianchi scoprirà che ogni sua pagina riserva qualcosa di sempre fresco e nuovo, ogni suo ricamo letterario ha l'effetto di fornire ampi elementi di meditazione, ogni suo fraseggio risulta pervaso da incantevoli sollecitazioni - palesi o nascoste - e raggiunge il più sublime livello di seduzione.

La Redazione

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - PANINOTECA



Il Babà

ricevitoria

non solo il dolce
anche il sorriso...

Super Endolotto

Totocalcio

Tris

Totogol

CARSOLI (AQ) Via Tiburtina km. 68,800 Tel./Fax 0863 997972

LABORATORIO PUNTO VENDITA

Via Porta Napoli 3 CARSOLI

Il viaggio di un anima

di DAVIDE G. MIRABELLA

AVEVO bisogno di risposte. Sì, risposte, perché venivo da un periodo non troppo roseo, ovvero da quei momenti dove tutto ti sembra ostile, l'ansia ti aggredisce e ti toglie la volontà di "essere". Lessi la biografia di Ignazio di Loyola e visto che era la quarantesima della Anno Giubilare 2000, decisi: dovevo andare in Terra Santa. Prenotai il biglietto aereo e contattai un ostello all'interno delle mura della Città Santa di Gerusalemme, vicino alla tristemente famosa Porta di Damasco, luogo di attentati dinamitardi e uccisioni, anche ultimamente, ricordate quel ragazzo italiano della cooperazione? Cambiai la valuta e andai a Roma per imbarcarmi sull'aereo per Tel Aviv, Israele. Sull'aereo mi balenavano proiezioni di quello che avrei trovato una volta a terra: leggevo freneticamente la guida Lonely e cercavo di memorizzare informazioni e indirizzi. Una volta sceso dal Boeing mi ritrovai in un aeroporto vuoto: era *shabbat*. Tutto si ferma il sabato anche i servizi più importanti: scorsi appena una mezza dozzina di operatori di aeroporto. Presi varie cartine geografiche in uno stand della promozione turistica e appena uscito trovai, grazie a Dio, uno *sherut*, un taxi collettivo che andava a Gerusalemme. Era notte e in meno di un'ora ero a Damascus Gate. Ad appena cento metri mi attendeva l'ostello, posizionato in una viuzza del bazar, bazar che si interseca con la Via Dolorosa. L'ostello si chiama Al-Arab, non a caso è gestito da palestinesi che si fanno aiutare da un ragazzo sudafricano. Mi mostrarono una branda in un freddo stanzone con 8-9 letti a castello.

Dormii fino a tardi, svegliato dal richiamo del *muezzin* che invitava alla preghiera in moschea. Feci amicizia con un ragazzo olandese che mi dava delle "dritte alimentari" per risparmiare: nutrirsi esclusivamente di *pitta*, pane arabo, e *papaya* che costava pochissimo... le sigarette le avevo prese al *duty free* di Fiumicino. Fino a questo punto sembra un viaggio da turista curioso ma entrai subito nel clima del pellegrinaggio. Nel pomeriggio andai al Santo Sepolcro, e partecipai alla "Via Crucis" all'interno della Chiesa dove le fiammelle delle candele illuminavano la penombra vesperti-

na. Poi trovai un confessore, un anziano frate francese che parlava un ottimo italiano, abbé Juvenale, il quale dopo mi raccontò la sua vocazione nata nel periodo della Seconda Guerra Mondiale. Partecipai ad una messa in spagnolo, un po' capivo, un po' no, ma uscì spontanea una intenzione di preghiera: "por la poblacion de Mozambico"... Ero un periodo che "ero in fissa" per la Teologia della Liberazione e un po' lo sono ancora adesso... Leggevo Gutierrez, Frei Betto ma anche i "Racconti di un pellegrino russo", biografie su Giorgio La Pira, Mazzolari e poi Luigi Rocchi, un poeta della fede; leggevo e rileggevo il Vangelo di Matteo...

Il giorno seguente passai la mattinata e il pomeriggio a visitare, accompagnato da un francescano messicano, piú dettagliatamente la Chiesa del Santo Sepolcro e un po' tradiva le mie aspettative: la immaginavo piú imponente. Vidi anche il Muro del Pianto, ma non potetti accedere perché la sicurezza doveva aprire la macchina fotografica compromettendo il rullino. All'indomani decisi che dovevo vedere Betlemme: presi il solito *sherut* che mi lascio ad un *check point*. Da lì in poi mi mossi con un taxista abusivo palestinese, Mohamed, che era docente di informatica ed arrontondava portando a spasso turisti e pellegrini sui "generis" come me. Andammo subito a visitare la Basilica della Natività, attraversando la Porta dell'Umiltà, vidi il chiostro e subito dietro il coro scesi nella Grotta della Natività: "Hic de Virgine Maria Jesus Christi Natus Est" ovvero "qui dalla Vergine Maria nacque Gesù Cristo".

Il resto del viaggio fu banale perché rientrai a Tel Aviv e lì, sì che feci un po' il turista, McDonald e birrette sulla spiaggia a vedere il tramonto e shopping (un cd di musica *yiddish*)...

Ritornai a casa ma un pezzo di cuore lo lasciai in Terra Santa; una ragazza mi disse che un po' mi invidiava perché io, così giovane, ventidue anni, ero andato in pellegrinaggio nella meta suprema del credente con la canizie sulle tempie. Porto con me ricordi molto vividi e lieti di questo viaggio, un po' laico e un po' spirituale... sulle orme di chissà quale santo.!?

Ridateci ... il nostro futuro

di RAFFAELLO SCIO'

L'INFLAZIONE è l'aumento continuo del livello generale dei prezzi determinato da un aumento abnorme della massa monetaria in circolazione. Il medio circolante aumenta oltre i limiti rappresentati dai bisogni degli scambi generando così un aumento persistente dei prezzi dei beni. Durante un conflitto bellico, ad esempio, i governi, non potendo fronteggiare le crescenti spese pubbliche con corrispondenti entrate fiscali, fanno emettere banconote dalle Banche centrali generando così un'esuberanza dei mezzi di pagamento rispetto ai beni disponibili (inflazione finanziaria). Oltre che dai conflitti bellici, l'inflazione può essere alimentata anche da un'eccessiva creazione del credito da parte del sistema bancario. Ad esempio negli Stati Uniti nel 1929 quando le banche sostennero la speculazione di borsa con le loro concessioni di credito (inflazione creditizia).

In generale si può asserire che l'inflazione si crea ogni volta che coloro che percepiscono dei redditi monetari (profitti, interessi, rendite) cercano, ciascuno, di aumentare la propria parte di reddito a scapito degli altri. Se gli altri avanzano pretese, questa gara competitiva spinge i redditi monetari al di sopra della produzione possibile, generando l'aumento dei prezzi. Si erode così il potere d'acquisto della moneta.

Il potere d'acquisto è dato dalla quantità di beni e servizi che con una unità di moneta si possono acquistare. Più sono elevati i prezzi, minore sarà la quantità di beni che si possono comprare. L'inflazione viene misurata facendo una media aritmetica dei singoli prezzi. Per calcolare l'inflazione l'Istituto centrale di statistica (ISTAT) utilizza principalmente tre indici:

- indice dei prezzi all'ingrosso (rileva le transazioni commerciali fra imprese)
- indice dei prezzi al consumo (rileva le transazioni intercorrenti fra le imprese e le famiglie)
- indice del costo della vita (rileva i consumi di una famiglia tipo in base ad un paniere di beni che viene aggiornato periodicamente)

Nell'ultimo Depf il ministro dell'economia ha fissato il tasso d'inflazione programmata all'1,7%. Ora, invece, quella reale calca oltre il 3,8%. Ciò vuol dire che, secondo le

stime, un salario di 25.000 euro perderà, nell'arco di un biennio, ben 1000 euro ed in concerto a ciò il caro vita produrrà effetti devastanti sui bilanci familiari. Tuttavia la situazione REALE è ben più grave di quella stimata poiché il dato fornito risulta essere assai "lontano" e discordante con la realtà dei fatti.

Se questo rappresenta un aspetto assai inquietante delle politiche poste in essere dal nuovo governo, intento per lo più a salvaguardare i propri interessi e quelli dei grandi industriali e a disinteressarsi completamente delle problematiche dei cittadini, una questione spinosa e sempre rimandata è quella del lavoro Precario. Coloro i quali si trovano impiegati con tali contratti e percepiscono stipendi al limite della sopravvivenza subiscono angherie di tutti i tipi dai poteri forti e vedono un futuro più che incerto, che non garantisce loro neanche la stessa prosecuzione della vita.

Se il potere d'acquisto della moneta subisce flessioni pari al 3% e tale fattore risulta sconvolgente per salari "interi", figuriamoci per retribuzioni saltuarie o dimezzate come nel caso dei part time. La verità è soltanto una, che la classe dirigente e i vertici dei partiti guardano verso i giovani come un serbatoio elettorale, da spremere per il raggiungimento di un fine e da abbandonare al loro destino subito dopo. Le politiche pubbliche rivolte alle fasce più dinamiche e produttive della popolazione invece di "creare" prospettive di un futuro migliore, per i propri cittadini, hanno l'effetto contrario. Negli ultimi anni i giovani hanno visto assottigliarsi sempre di più il margine di un impiego sicuro, tanto da spingerli ad abbandonare il paese (per chi di fatto ha la possibilità economica); chi invece non può è costretto a vivere tra le mille difficoltà della complessa società di oggi, senza che i governi diano loro risposte o soluzioni a tali problemi e di contro oppongono agli interessi della cittadinanza quelli di una ristretta cerchia di persone, o despoti, che cercano il massimo dei profitti. E' il caso quindi di reclamare a gran voce il nostro futuro. Ridateci ciò che ci spetta di diritto e non limitate la nostra vita per i vostri loschi traffici, per i vostri *yacht*, per le vostre ville, per i vostri inutili sfarzi, che costano agli inermi cittadini, ed in particolar modo ai giovani, sangue e sofferenze con morti bianche e stenti giornalieri a causa di salari appena sufficienti a vivere.



Pereto

Sede: Pereto (Aq) -
Via Umberto I N° 49

Delibera C.C. n. 23
del 17 Luglio 2006

Presidente del C.d.R.
CALDARELLI BERARDINO

Comitato di Redazione
CAMERLENGO MARIO
IANNOLA ANASTASIA
IPPOLITI LICIA
NICOLAI GIOVANNI
SCIO' RAFFAELLO
TOTI MARIO

Fotografie
VENTURA SANDRO

Disegni
PENNA DOMENICO

Redazione e Impaginazione
FERRETTI GIORGIO

Questo giornale stampato in 2000 copie
è inviato gratuitamente a tutti i nuclei
familiari del Comune di Pereto.

La responsabilità degli articoli è dei singoli
autori, salvo accordi scritti o contrari.
La collaborazione a questo periodico è da
considerarsi del tutto gratuita e non retribuita.

Stampa: I.M.A.G.E. - Roma

Il giornale è stato chiuso il
18 agosto 2008

di LICIA IPPOLITI

CATTURA e affascinata la magia dell'Isola: subito ne apprezzi i colori, ne assapori i silenzi, ne godi i profumi. Tutto è incredibilmente calmo, tranquillo, riposante a Corfù: lo sono i boschi, tanti, fitti, interminabili, di cipressi e di ulivi che tappezzano l'isola e sorgono spontanei ovunque volgi lo sguardo; lo sono i cieli sempre così limpidi, puliti, incredibilmente azzurri; lo sono le strade, strette, tortuose che si inerpicano a sorpresa fin sulla cima di un colle verdeggianti o sprofondano pericolosamente giù verso la più insperata delle baie che offre la vista di uno scorcio di mare. Cbi non ha percorso, poi, la solitaria via che da Vatos porta a Ermones, non sa cosa sia la beatitudine: la via è larga, poco illuminata, fiancheggiata da un lato da un acquitrino scuro, pieno di ninfee, di piante galleggianti, da cui risuonano i gracidi intermitteni delle rane e da cui esala un odore di mare, di erba bagnata e a tratti di putrido. In lontananza le nere sagome delle montagne si stagliano, nerastre e cupe contro un cielo che tarda a diventare scuro, dopo essersi tinto dei colori caldi del tramonto: qui il crepuscolo si prolunga per un ampio squarcio di tempo nella sera. Man mano che si procede, la via appare sempre più deserta, coi suoi fanali solitari e i profili neri degli alberi che scorrono ai nostri lati. In lontananza si accendono le luci che segnalano un ristorante o un alberghetto sulla collina e conferiscono al paesaggio l'aspetto di un solito e insperato presepe.



Miti e leggende rivivono sulle spiagge incantate di Corfù

Ecco, ora è buio, su in alto nel cielo appare nitida una falce di luna argentea e splendente che occhieggia con la punta di un cipresso; a una a una si accendono a intermittenza timide stelle, non molte in verità, in cielo limpidissimo e quasi incantato.

Nell'aria pulita della notte c'è ora un'immobilità mite e sospesa,

rotta solo dal frinire continuo delle cicale che qui a Corfù cantano senza interruzione, a tutte le ore del giorno e della sera. L'incanto e la magia della notte si colorano poi di leggenda man mano che ci avviciniamo ad Ermones, la mitica spiaggia dove si dice che approdò Ulisse e dove fu accolto da Nausica. Sarà la suggestione, sarà la fantasia, ma certo quando si percorre l'ultimo tratto della stradina che porta alla spiaggia tutto si tinge di favole: gli scogli che delimitano l'insenatura ricordano quasi i mostri mitologici e nell'aria tranquilla e immota pare quasi di udire i canti di Nausica e delle sua ancel-



le che si bagnano nelle limpide acque e di scorgere in lontananza la zattera di Ulisse. L'atmosfera è irreale e quasi paradisiaca: guardi lì lontano e vieni catturato dalla magica bellezza di quel mare così cupo ora, eppure così invitante, attraversato solo da una striscia di luce argentea che proviene dai riflessi di quella falce di luna che si abbassa sempre di più sul mare. Ecco ora è notte fonda: l'aria si fa più fredda e a tratti pungente. A malincuore abbandoniamo la baia di Nausica: certo domani, all'alba, la magica suggestione sarà svanita...

MI SONO chiesta spesso perché è così difficile parlare di disabilità, perché, quando la disabilità è argomento di discussione, in un gruppo si formino immediatamente schieramenti politicamente corretti o politicamente scorretti (dipende dal punto di vista) che comunque subito si rifugiano nell'urgenza dell'azione o nella ricerca di soluzioni a tutela del disabile o a tutela dal disabile. Riparare? Risanare? Restaurare? Accogliere? Trasformare? Utilizzare? Convivere? Escludere? Proteggere? Inserire? Integrare?

Questo ordine del discorso, probabilmente utile e rassicurante, lascia in ombra, ai margini della scena, ferite profonde, insoddisfazioni, sofferenze e insofferenze che si ripercuotono, sul piano sociale, in forme incontrollabili e misteriose.

Maschera, infatti, ed elude una domanda fondante, necessaria prima di intraprendere qualsiasi azione o cercare soluzioni. E' possibile pensare a se stessi o ad altri in termini di abilità o disabilità senza che questo implichi un riferimento a un modello, una misurazione rispetto ad un'astrazione, un giudizio di merito?

Non è una domanda retorica. La risposta o le risposte connotano una scelta di campo e una riflessione sull'ambito nel quale ci si vuole muovere.

Vi è una cultura che comporta la misurazione, il giudizio in relazione alla regola, la normalità come valore. Cultura rispettabile se esprime la necessità di una convenzione, di un patto sociale, di un codice collettivo, molto meno rispettabile se pretende di diventare la lente con cui si guarda a ogni essere umano, se non è consapevole dei limiti di una visione solo giuridica dei rapporti e delle relazioni di ciascuno di noi con sé e con gli altri.

I concetti di abilità e disabilità stanno all'interno di questo ordine.

Sono abile o disabile rispetto a che? Non voglio strappare ad un avversario, in un discorso, l'ammissione che si può essere abili e disabili contemporaneamente, vorrei invitarvi ad entrare in uno spazio sconosciuto in cui io e l'altro non abbiamo mete precostituite o punti certi di riferimento totalmente avulsi dall'esperienza, ma il senso della terra sotto i piedi e del tempo dei nostri passi.

Vorrei parlare di concretezza, di contatto con la realtà dentro la continua imprevedibilità e varietà dell'esistere.

Disabilità e arte dell'esistere

di GIOVANNA LA MAESTRA - Coanimatrice del Laboratorio "Suono e Ritmo" dell'Associazione La Ragnatela ONLUS (Messina)



Da alcuni mesi sono disabile fisicamente. Da molti anni lavoro intorno al teatro e mi occupo di educazione corporea e di espressione creativa con persone abili e disabili.

Quando ero abile mi spingevano verso il teatro e l'arte in genere l'intuizione di una necessità che riguardava la mia vita personale e la mia vita di relazione, la scelta di non cercare l'equilibrio in una condizione statica a cui aggrapparmi per decidere da una posizione di sicurezza che cosa era bene e che cosa male, che cosa giusto, cosa ingiusto.

Nella mia storia di educatrice la tentazione dell'equilibrio statico spuntava ogni

volta che per paura cercavo un potere alienato dalla presenza, dalla consapevolezza, dalla relazione profonda con me e gli altri. Il risultato era l'attestarmi su verità dogmatiche fuori dall'esperienza e dalla vita.

Ma vi è una condizione di verità molto diversa che appartiene all'ascolto e alla consapevolezza e sta fuori dal territorio del giudizio, una verità che cerca strumenti espressivi, che utilizza linguaggi sperimentali non per il gusto del nuovo, ma per il

valore straordinario che ha il sentire nell'azione, il sentire l'azione dell'altro. E' una condizione che non permette di decidere chi è abile o disabile perché dà la percezione del movimento continuo della vita con equilibri che sono interni, organici ai nostri limiti e alle nostre possibilità. La mia attuale disabilità mi dà ragione della mia passione, delle mie scelte e dei modi in cui ho voluto essere educatrice. Vi è nella disabilità (fisica, sociale, del linguaggio, ecc.) necessità di ricerca, di reciproco adattamento creativo.

Tutto quello che appare disarmonico se misurato dall'esterno con strumenti estranei all'esperienza, diventa, in una condizione educativo-creativa, fonte di stupore. Rivela i segni dell'arte come relazione con lo spazio, il tempo, i materiali, i linguaggi come presenza di ciascuno di noi, in ricerca di una comunicazione vivente, mutevole, indispensabile, come organizzazione attiva del pensare.



Estratto dalla pubblicazione del Progetto "La figura e lo sfondo" su: Antonello da Messina - Novembre 2006

L'Arte: un mezzo espressivo per tutti

di LAURA SALES

SENZA ombra di dubbio, l'arte è il mezzo espressivo più versatile dell'uomo; un canale che si adatta ai differenti ambienti con cui entriamo quotidianamente in contatto: scolastico, lavorativo, commerciale, ludico e non ultimo quello della disabilità.

È adatto ad ogni età e non ha alcuna controindicazione se coloro che lo utilizzano sono in grado di conoscerne le possibilità espressive, di piegarlo per le proprie esigenze personali e "trasformarlo" permettendogli di assumere quello che è l'aspetto confacente a quel momento.

Da questa consapevolezza nasce l'arteterapia, dalla consapevolezza della potenza del canale artistico e del linguaggio espressivo umano. Fare terapia con l'arte o comunque aprire una strada, una possibilità comunicativa laddove per vari motivi non era permessa o interrotta.

Nei laboratori dell'Officina Bodoni già da alcuni mesi si utilizzano differenti discipline artistiche nei contesti dove ci si trova ad operare. Spesso però il nostro lavoro e i risultati attesi sono limitati dal numero elevato di partecipanti rispetto al numero esiguo d'operatori.

Un'unica volta (quello che è un sogno per ogni operatore che lavora nel campo del sociale, ed in particolare della disabili-

tà), per noi è stata realtà. Nel marzo 2007, presso l'Officina di via Bodoni, al Testaccio si è tenuto un laboratorio di artiterapie per quattro ragazzi disabili, condotto da quattro operatori, con qualifiche simili e un valore aggiunto differenziale per ognuno.

Oltre che essere arteterapeuti sono artisti (2 attrici e 2 pittori). Le arti utilizzate sono state la pittura e la danza o il movimento creativo. Il progetto è nato come un laboratorio di pittura, ma nulla poi si sviluppa come l'idea iniziale o come richiesto.

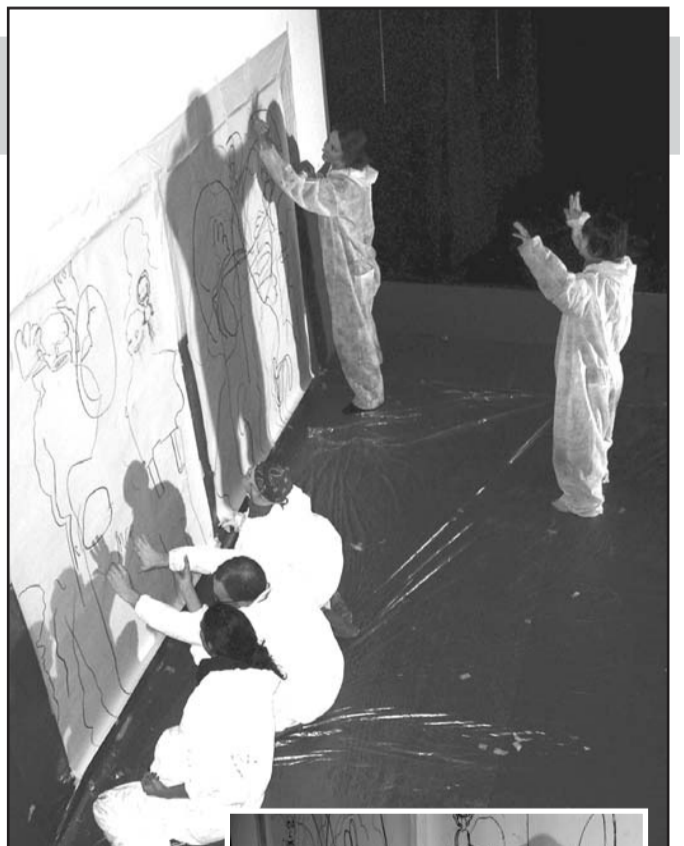
Tutto è stato scritto e messo in opera da chi vi partecipava e da chi, si trovava a mettere in gioco se stesso e una nuova relazione.

magia, quella particolare magia che ha l'arte cioè di mettere insieme i pezzi come avesse una bacchetta magica. Una squadra al servizio dello spazio e del tempo e soprattutto al servizio del processo creativo di ogni singolo partecipante. I ragazzi-adulti, due donne e due uomini, con disabilità differenti sono stati accolti in uno spazio creato da uno dei pittori.

Uno spazio sempre differente con fogli sparsi di varie dimensioni,

materiali di volta in volta diversi con cui venire in contatto. La cosa bella è che nessuno degli operatori, tranne uno, aveva la possibilità di creare il "setting", questa non conoscenza preventiva ha permesso d'essere noi stessi senza alcuna sovrastruttura.

Il tema del laboratorio era basato sui quattro elementi: acqua, terra, aria, fuoco, mentre l'ultimo incontro, era imperniato sulle ombre.



Piante: un buon trattamento per la loro preziosa esistenza

di ANASTASIA IANNOLA

LE PIANTE sono distribuite in tutto il mondo ed è importante il clima perché ogni clima ha una sua specificità o caratteristica. Sono importanti la temperatura, la natura del suolo, l'umidità ed il vento insieme alla luce, l'aria, l'acqua e gli elementi nutritivi.

Questi elementi sono essenziali più o meno allo stesso modo e nessuno deve prevaricare, altrimenti le piante muoiono. Non va dimenticato, in ogni caso, che la pianta deve essere trattata secondo la sua provenienza e quindi la propria esigenza. Senza la luce le piante smettono di "lavorare".

Per lavoro si intende che la pianta trasforma le sostanze del terreno in alimento. Le piante hanno anche una loro adattabilità e si sviluppano più facilmente nei luoghi dove crescono; per questo, dobbiamo fare in modo di dare alla pianta le condizioni ideali del luogo dove crescono. Ad esempio: il geranio è una pianta che ha bisogno di sole; quando abbiamo nuove piantine gli va dato molto sole e non troppa acqua.

Le piante in vaso sono un po' più facili da seguire perché i vasi si possono spostare e dare opportunità alla pianta di avere il clima giusto. Le piante poste ad ovest sono solitamente in una buona posizione perché hanno una buona illuminazione durante il giorno.

L'acqua è un altro elemento indispensabile; senz'acqua le piante avvizziscono e muoiono, ma anche troppa acqua impedisce all'aria di raggiungere le radici e le piante potrebbero morire. Questi due elementi debbono equilibrarsi per avere un buon successo nella loro crescita. I semenzali devono essere ben drenati con un buon terriccio affinché la quantità di acqua trattenuta non sia troppa o troppo poca; in special modo per le piante da vaso che per un buon drenaggio necessitano di torba (che è spugnosa) e favorisce un buon drenaggio fermo restando che la pianta comunque resti umida favorendo uno stato ottimale di umidità ed ossigeno.

Le piante piccole hanno bisogno di poca acqua. Le piante all'esterno vanno innaffiate di sera o di mattina perché i raggi solari potrebbero ustionarle perché a contatto con l'acqua formano l'effetto lente. Molti giardinieri preferiscono innaffiare con un velo di pioggia sottile usando acqua pura e l'innaffiatura è una pratica che si

acquisisce con l'esperienza a seconda del tipo di pianta che stiamo trattando.

Raccogliere acqua piovana è il miglior sistema per irrorare d'acqua le piante. Nel dubbio non bisogna mai eccedere perché la troppa acqua è dannosa per il sistema radicale (marciscenza).

Altro elemento importante è il passaggio di aria nelle radici in quanto quest'ultima produce azoto ed ossigeno necessari per il suo stesso sviluppo.

Le piante all'aperto soffrono meno della mancanza di questi elementi in quanto la natura esegue il suo decorso e provvede alle necessità.

Le piante ottenute da talea o da seme sono molto meno esigenti rispetto alle piante adulte però anche alle piccole piante man mano che crescono bisogna fornirle di quel quantitativo di aria necessario che si può ottenere nell'apertura del sacchetto di polietilene a protezione della pianta bambina (il sacchetto di polietilene è un materiale dentro il quale la pianta viene fatta sviluppare in vivaio).

Tale trattamento va eseguito prima per poche ore al giorno poi man mano che la pianta cresce bisognerà aumentare il numero di ore di aria fin quando la pianta non avrà raggiunto la maturità e si sarà abituata alle condizioni climatiche naturali.

Le piante sono un indicatore biologico dell'ecosistema senza le quali non ci sarebbe vita sulla terra; esse hanno un ruolo primario nella scala biologica in quanto oltre a produrre anidride carbonica sono la materia prima per l'alimentazione degli erbivori (processo alla base del ciclo biologico esistente in natura).

La riduzione degli spazi verdi a livello terrestre sta producendo gravi cause per l'alterazione ecoambientale del nostro pianeta. La desertificazione che aumenta l'assenza di vita sta mettendo a dura prova la linea sottile di confine che separa i cicli vitali. Oggi ci si pone il problema della deforestazione dipesa da una sensibilizzazione maggiore da parte dell'uomo a difesa della natura.

L'uomo nel suo piccolo, può dare un enorme contributo anche con la semplice conoscenza di come va curato un balcone o un giardino che sono una pedana importante per l'inizio di un messaggio di sensibilità verso le piante che non solo abbelliscono il mondo ma sono anche la vita.



Geneticamente modificati Dov'è la fregatura?



di DAVIDE G. MIRABELLA

LA "GENETICA" oggi si presenta come una disciplina dai molti volti. E' fonte di grandi speranze, soprattutto in campo medico: dalla *terapia genica* ci si aspettano soluzioni definitive per molte malattie ereditarie e forse anche i primi passi decisivi nella lotta contro il cancro.

D'altra parte proprio attorno alla Genetica si annodano alcune delle sfide etiche delle scienze contemporanee: le tecniche di ingegneria genetica e la possibilità, purtroppo non solo teorica, di manipolazioni sugli embrioni umani, ripropongono a ricercatori, medici, legislatori e politici alcuni interrogativi profondi sulla possibilità di intervenire sulla "natura" e sull'"uomo" e sul senso dell'esistenza.

Quello che salta subito agli occhi dei tempi che stiamo vivendo è la crescita esponenziale del progresso scientifico e tecnico-tecnologico inimmaginabile prima dell'evento di forte cesura che fu la rivoluzione industriale e forse in precedenza, l'approccio "galileiano" alle cose e agli eventi che sono nel mondo.

Altro elemento evidente quando si parla di scoperte, ricerca e innovazione è l'ambiguità delle conseguenze pratiche; ovvero vantaggi molti, rischi tanti.

Dagli embrioni ibridi uomo-animale all'"Organismo Geneticamente Modificato" (parlo di vegetali che cos'è un ibrido uomo-animale se non un *ogm*?) Finché al dibattito attuale su *eutanasia* e annessi, la "confusione" è inevitabile, e lo confesso io ne ho molta, ma forse questa "confusione" è stata creata ad arte, per poter speculare e costringere i consumatori all'uso di quello che vogliono i soliti potentipadroni del mercato, scatenando "dulcis in fundo" una guerra di prezzi al rialzo tra produttori di alimenti e i petrolieri.

Ma voglio partire dalla fine: una pianta *ogm* salverà dalla fame e dall'inflazione, i popoli sottoposti al salasso dei potenti mercanti? Ci sono ricerche che attestano che si possono produrre ad esempio riso "biotech" in grado di resistere a elevata siccità, terreni salini e basse temperature. Tutto questo manipolando dei *germi*, "mattoni" ... del corredo genetico dell'or-

ganismo, la cui funzione può variare in funzione delle condizioni di coltivazione. Lo faceva secoli fa un monaco, l'abate Gregor Mendel* un agostiniano della Slesia, autore della più grande scoperta scientifica nel campo della biologia degli ultimi 500 anni, ma ignorato per oltre 50 anni dalla scienza ufficiale.

In ogni libro di biologia c'è un suo esempio di sperimentazione su almeno 28.000 piante arrivando a selezionare sette varietà di *Pisum sativum* (il comune ortaggio "pisello"), con la differenza che lui non aveva microscopi, provette e cose del genere ma utilizzava sapientemente l'*innesto* e l'*incrocio*, e il *giusto tempo* ed arrivò a formulare tre leggi valide ancor oggi, a distanza di un secolo e ora spiegate anche a livello molecolare: 1. *Legge della dominanza*; 2. *Legge della segregazione*; 3. *Legge dell'assortimento indipendente*. Ritornando all'oggi il "biotech", in laboratorio rende disponibile superpiante o supermangimi a tempo zero.

In America, peperoni *ogm* che riducono il prezzo di 6 volte vanno via come il pane e la gente non si preoccupa... Io sì!

Evviva la pappa col pomodoro (esclusivamente biologico) non troppo però, se penso che in Africa, invece, c'è gente che muore di fame perché non c'è acqua a sufficienza per scopi irrigui e il riso "biotech" potrebbe forse salvarli fatte salve le insidie della solita "fregatura", quanto gli costerà impiantare queste coltivazioni, e quanto saranno schiavi delle speculazioni obbligatorie di questi semi "miracolosi".

Allora però prepariamoci al razzismo alimentare: in Europa le signore impegnate a riempire il carrello della spesa con cibo biologico ed *ogm-free*. E gli africani? Chisseneffrega!..., mangino pure quello che molti chiamano il "Frankstein food"! Spero di avervi confuso ancora di più le idee, aspetto vostre notizie.

* GREGOR MENDEL (Heizendorf, 1822-1884) - È stato un biologo e un monaco agostiniano ceco-austriaco, considerato, per le sue osservazioni sui caratteri ereditari, il precursore della moderna genetica. Proprio all'università sviluppò le sue doti di ricercatore e scienziato, fondamenti della sua attività futura nel monastero di Brno, del quale nel 1868 divenne abate. Mendel amava dedicarsi all'orto dell'abbazia, dove scoprì le caratteristiche variabili delle piante, svelando dopo molti anni di lavoro i meccanismi dell'ereditarietà.

Rifiuti tecnologici: ... e se avessero un'anima?

di GIORGIO FERRETTI

SEMBRA proprio così. E' come se la maggior parte di questi arnesi fossero consapevoli di poter servire ancora o di essere stata progettata per vivere troppo poco, e ad un tratto avessero deciso di ribellarsi alla nostra irricoscenza stazionando nelle nostre cantine, nelle nostre case lottando per una sopravvivenza generazionale, riempiendo il nostro futuro e il mondo intero di una enorme palude di immondizia promiscua di metalli, liquami plastiche, che giacciono impudicamente avvinghiati nella vana attesa di un inceneritore che purifichi questo articolato mondo del RAEE (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Uno studio di Legambiente, pubblicato su un periodico, dichiara che gli italiani producono intorno ai 14 kg annui di rifiuti tecnologici pro capite, per un totale di circa 700 tonnellate. Di queste solo il 10%, viene correttamente riciclata, mentre la restante finisce nei cassonetti, tra scatole di alimentari scaduti e imballaggi vari. Si aggiunga che questi RAEE sono costituiti da materiale non sempre recuperabile e così vengono "messi in sicurezza" in attesa che il progresso ci illumini su come

E' ormai quasi certo, la maggior parte dei rifiuti, che invadono il nostro pianeta, sono costituiti da prodotti tecnologici e quasi sempre dal contenuto velenoso: piombo, mercurio, cadmio. Riempiono di questi componenti le nostre case, e anche il nostro futuro.



renderli innocui. Molti li ritroviamo sepolti in una fossa comune in una nostra regione (non solo in Campania ma anche al nord).

Se vogliamo risalire al destino di questi componenti, scopriamo che la maggior parte finisce nei paesi africani, dove vengono utilizzati per produrre "computer" di qualità infe-

riore e in parte per fabbricare "armi". Una scusa senz'altro per aggirare l'embargo "di armi" contro quegli stati africani coinvolti nelle guerre, altro motivo è l'abbattimento dei costi di smaltimento che nel "Terzo Mondo" viaggiano a prezzi di saldo. Se riciclare un computer in Europa costa 30 o 40 dollari, in Africa non più di 3 o 4.

Il supermercato del mondo occidentale diventa così anche la sua pattumiera e il cerchio si chiude.

Si calcola che in Italia si perdano le tracce di circa un quarto dei rifiuti tecnologici prodotti, che è un po' come se il 25% dei bonifici bancari o dei pacchi postali o degli sms finisse nel buco nero dei traffici della malavita.

Una svolta decisiva la potrà dare una completa tracciabilità di questi RAEE, cioè la possibilità di seguire passo passo e in maniera trasparente tutti gli spostamenti fino allo smaltimento finale.

Con la nuova legge i produttori di apparecchiature elettroniche dovranno iscriversi a un registro nazionale. I governanti giurano che entro il 2011 sarà possibile persino riconoscere l'origine del rifiuto e il suo produttore attraverso un codice a barre. Sarà dura fare i furbi... (mah!?)

Resta però una domanda: può una legge applicata forse anche a metà garantire che il nostro telefonino venga effettivamente smaltito con tutte le regole.

E poi: perché diavolo dovremmo cambiare così spesso computer e telefonino?!

(meditate gente..., meditate)

L'EDIFICIO SCOLASTICO DI CAMERATA NUOVA INTITOLATO A

Francesco Serafini: un grande maestro e poeta "cameratano"

di ANTONIO LIBERATI

DAL 23 MAGGIO 2008 l'edificio scolastico di Camerata Nuova si chiama "Edificio Comunale Francesco Serafini".

Alla cerimonia d'intitolazione officiata da Don Benedetto Serafini, vicario apostolico della Diocesi di Tivoli, oltre agli alunni della scuola primaria e dell'infanzia di Camerata, e a molti alunni dell'Istituto Comprensivo di Arsoli, hanno partecipato numerosi concittadini, il Sindaco Pilola Ezio, il vicepresidente prof.ssa Giulia Rossi, il Presidente della nostra Comunità Montana, il Comandante della Stazione dei Carabinieri M.llo Angelo Asci ed il Corpo Forestale.

Dopo la scoperta della lapide da parte della moglie signora Luigina Fulgenti, alcuni suoi ex alunni e la scolaresca hanno recitato alcune poesie del maestro.

Carica di emozioni la lettura di Antonio

Fagiani, Vincenzo Serafini e l'intervento del prof. Costantino Dischetti, libero docente presso l'Università di Ancona. Quindi l'insegnante fiduciario sig.ra L.Rita Paniccia, a nome di tutto il corpo insegnante del plesso scolastico, ha consegnato una pergamena ricordo alla moglie Luigina, alla figlia Laura ed al figlio Sandro.

Ma chi era Francesco Serafini? Un maestro con la M maiuscola, dotato di personalità e di carisma, seguito ed ascoltato dagli alunni per la sua autorità, ma soprattutto per la sua autorevolezza e per le sue qualità e capacità. Ma anche un "poeta cameratano" che ha saputo cogliere gli aspetti caratterizzanti la vita del nostro paese, fissandoli per sempre in canti e poesie dialettali. Godiamoci di quest'aspetto poetico attraverso le poesie che pubblicheremo nei prossimi numeri di questo giornale. Mi piace iniziare, per rimanere in tema scolastico, con "Gita scolastica a Roma" commentata dal figlio Sandro.

"GITA SCOLASTICA A ROMA" - (primavera 1959)

Puru pè vanno se refà la gita
E a Roma colle scole se varrà:
la scola ch'è maestra della vita
ce porta a visitanne la città.

Ju Colosseo, le chiese i monumenti
J'animali 'nzerrati aju giardinu
ji archi delle vittorie sulle genti
le glorie deju popolo latinu.

Se non ce po' vinì chi è troppu zicu
pazienza! Janno appressu ce verrà:
ju Patrunatu cò que atru amicu
natranno i sordi ce procurerà.

Intanto mò ficemo beju bene
vesta spassiggiatela alla città:
se scorderran le n'gustie colle pene
vedendo tante belle nuvità.

Tutti vanti lavati e pettinati
colle scarpe allustrate comme va
e coji zinalitti sistemati
faremo na figura bella assà.

E pelle vie de Roma visitata
tutta la gente starà a vedè
dirrà: - Bravi arzitti della Cammorata!
So de montagna ma sò fatti bè!....

FRANCESCO SERAFINI

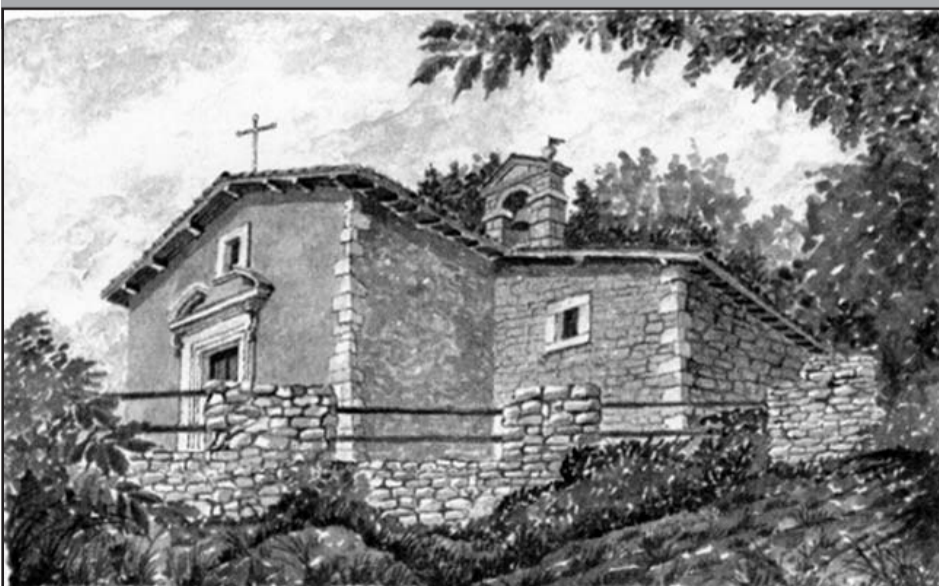
"Gita scolastica a Roma":

E' l'occasione per uscire dal paese e per conoscere tante cose. Non è ancora tempo dei bombardamenti mediatici di immagini.....! Tutto sarà una sorpresa, tutto sarà una meraviglia, tutto curiosità. La Scuola non è solo luogo d'insegnamento ma anche "Maestra" di vita e porterà tutti gli alunni a visitare le città. Tutti gli alunni pronti con i grembiolini puliti, con le scarpe lucidate, pettinati con la riga sui capelli, emozionati ed orgogliosi di farsi vedere così bravi in una città che aveva ancora il tempo di ammirare un gruppo di bambini in visita.....!

SANDRO SERAFINI



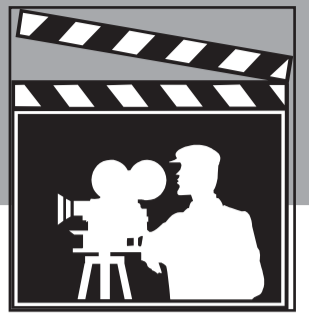
Roma panorama



La chiesetta di Camerata Vecchia

I film in "edicola"

di STEFANO VIGNOLA



presentiamo dei film "datati" usciti in DVD nelle edicole visionati per voi dai nostri esperti, veri capolavori di due "grandi" del cinema ormai scomparsi

Il tocco di "Welles"



La copertina del film: "L'Infernale Quinlan"

e a destra un'immagine del "regista" Fellini mentre riprende le scene del film "Otto e Mezzo"

La crisi del genio di Rimini



OTTO E MEZZO

LCINEASTA Orson Welles non ha mai nascosto la sua passione per William Shakespeare, una passione profonda, viscerale, autentica che lo ha portato ad esplorare nuovi mondi letterali e cinematografici unendoli in suggestive pellicole, traboccanti dai stili più disparati. Il suo esordio fu fulminante e apocalittico, girò QUARTO POTERE all'età di soli ventisei anni scardinando e rivoluzionando le regole della settimana arte.

La critica di quei tempi non capì facendo orecchie da mercante e il film fu accusato di rivolgersi contro il magnate della stampa William Hearst, causandogli delle noie che si porterà dietro per tutta la sua carriera.

Ma le cose stavano per cambiare, nell'anno di grazia "1958" dopo le trasposizioni dell'OTELLO e del MACBETH e dopo il flop della "SIGNORA DI SHANGAI" Welles si ritrovò tra le mani un materiale "PULP" da cui riuscì a trarre uno dei film più belli della storia "L'INFERNALE QUINLAN".

Il Quinlan del titolo è un poliziotto interpretato dallo stesso Welles connotato da una forte ambiguità che si trova a risolvere il caso della morte misteriosa di un pezzo grosso arrivando a scontrarsi con le avversità di un funzionario della commissione antidroga pan-americana (interpretato da un ottimo Charlton Heston).

L'interpretazione sopra le righe di Welles non è altro che un sentito e sincero omaggio alla natura ambigua dell'uomo, una natura degna figlia della tragicità shakespeariana che pone l'individuo a delle scelte obbligate: il bianco o il nero; il bene o il male.

Tutta la pellicola è girata sottolineando e marcando a chiare lettere tutte queste coordinate, in modo da lasciare spiazzato e senza fiato lo spettatore.

Il montaggio convulso, il ritmo serrato, i primi piani e il bianco e nero di Russell Metty innalzano la pellicola allo "STATUS" DI CAPOLAVORO ASSOLUTO.

CHE COSA è una crisi? Cosa ci fa identificare con essa portandoci ad esplorare i nostri lati più inconsci e bui. E' una domanda a cui non è facile dare una risposta. Ci hanno provato in tanti, noi comuni mortali e soprattutto gli artisti, uno di questi è stato senza dubbio il grande maestro Federico Fellini, che nel suo capolavoro "8 e MEZZO" ha portato sugli schermi di tutto il mondo la sua personalissima autoanalisi in bilico tra fantasia e realtà.

La storia è quella di Guido Anselmi (alter-ego del regista e interpretato magistralmente da Marcello Mastroianni) che si trova in crisi perché deve realizzare il suo prossimo film e circondato da una serie di personaggi: un intellettuale noioso, l'amante procace, il produttore, sua moglie e sua sorella, e in mezzo a questo trambusto cerca di districarsi e trovare una sua via di fuga, che non significa tanto fuggire dalla realtà, ma attraverso i ricordi perduti di trovare una soluzione che possa dare beneficio alla sua anima tormentata.

La critica tutta, anche quella più ostica salutò il film come una nuova rivoluzione di celluloido, dichiarando a tutto campo l'avvento della avanguardia cinematografica, di cui i germi erano già stati sparsi alla fine degli anni cinquanta con la Nouvelle Vogue francese.

In questo film tutto funziona e per chi non ama Fellini e le sue cavalcate oniriche troverà pane per i suoi denti. Non solo Mastroianni ma anche i personaggi secondari sono disegnati e rappresentati in maniera lodevole, anzi c'è da aggiungere che Fellini gli attori non li dirigeva ma li ammaestrava come animali da circo nel senso più fantasioso del termine.

Le sequenze memorabili, quelle da antologia pura si sprecano, come quella del carosello finale con la musica unica e inimitabile di Nino Rota.

Sono passati decenni e tanta acqua sotto i ponti ma 8 e mezzo continua a stupirmi e a stupire tutti con la sua universalità di messaggio e la sua inconfondibile, autentica magia.



CAMERATA NUOVA
LAUREA A
RITA
FRACASSI

il 16 - 7 - 2008 alla SAPIENZA di ROMA con la tesi sul tema:

Analisi dello sviluppo economico della Hispania in epoca romana attraverso lo studio delle "villae" con impianti produttivi.

A Subiaco con Mario Paris

LA SCORSA estate, nella Sala Comunale di Camerata Nuova, ho avuto il piacere di ammirare una "Personale" di un artista locale, Mauro Paris. Nato nel '64, fin dai primi anni d'età non nasconde la sua passione per la pittura disegnando con perizia compaesani ed animali.

In età scolastica ha iniziato a dipingere ad olio e tempera poi, dopo la frequentazione dell'Istituto d'Arte, si è perfezionato nell'uso dell'acquarello. Ed è con questa tecnica che, ormai da anni, si propone al pubblico in mostre personali e collettive così come in estemporanee e collaborazioni col "Parco dei Monti Simbruini". Proprio il Parco, con i Paesi e gli animali che lo popolano, è la sua Musa ispiratrice. Nelle sue opere ho trovato, ritratti con estrema delicatezza, i borghi, le chiese, i panorami del nostro circondario, la flora e la fauna delle nostre faggete. Non solo, con il suo occhio artistico riesce a reinventare anche i panorami di grandi città caotiche, come

ad esempio Roma, presentandole sotto un'ottica di pace e serenità.

Quest'anno Mauro ci dà appuntamento, per apprezzare le sue opere, a Subiaco in concomitanza con il Blues Festival di Agosto; a Cervara durante la Festa degli Artisti che si terrà a Settembre e nella sua Camerata dove, da Luglio, è aperto un personale Studio-mostra.

Sandro Ventura



La volpe nel Parco

“Promozione” & nuove offerte la chiave per lo sviluppo turistico

di CLAUDIA VENTURINI

L'ESTATE è finalmente arrivata e le famiglie preparano le valigie per andare in vacanza. C'è chi preferisce il mare, con la spiaggia, l'acqua e gli ombrelloni, e c'è chi predilige la montagna, con gli alberi, gli animali ed i sentieri. Tutti, però, cercano la qualità a buon prezzo. Cosa intendiamo dire con questo termine? La qualità è un luogo con strade in ottime condizioni, è un villaggio che offre tutti i comfort per far sentire i visitatori a casa, è un caratteristico paese con strutture pubbliche efficienti. Di recente ho potuto documentarmi su due affascinanti regioni della Penisola, il Trentino-Alto Adige e la Sardegna. Cosa hanno in comune queste due regioni con l'Abruzzo? La prima è un tipico luogo “montano”, come la parte interna della nostra regione, la seconda è una stupenda “località di mare”, come la costa Adriatica dell'Abruzzo. Invece, la sostanziale differenza sta nel fatto che, purtroppo, noi non riusciamo a cambiare quegli aspetti chiusi e ormai “vecchi” che caratterizzano il nostro modo di concepire le novità e che ci portiamo dietro da troppo tempo. Il turismo in Abruzzo sta diminuendo a causa di fattori di diversa natura,



compresa la “scarsa” buona promozione. Possiamo, però, mettere fine a questa spiacevole situazione offrendo ai turisti tutto quello che si aspettano di trovare in una regione bella e ricca di bellezze naturali come la nostra! Si potrebbe iniziare partendo dalla creazione di alcuni “chioschetti”, sparsi per le città e nei piccoli borghi, nei quali i visitatori potrebbero trovare operatori turistici a loro disposizione. In seguito con una buona promozione (propaganda), si potrebbero organizzare, tramite dei tour operator, eventi e picnic da proporre ai turisti, utilizzando anche dei siti Internet appropriati e in rete. Grazie ad iniziative di questo tipo la gente sarebbe attratta. I visitatori, infatti, con le idee precise, verrebbero proprio per vedere cosa offre di innovativo l'Abruzzo. Non bisogna dimenticare che la nostra principale risorsa è proprio il turismo; se non ci diamo da fare noi, che siamo i diretti interessati, chi dovrebbe farlo?

DI RIONE IN RIONE: VIAGGIO INSOLITO NELLA STORIA DI PERETO

In principio fu... un colle

Con questo articolo, Micaela Merlino, propone un'escursione sulla storia e tradizione dei Rioni del nostro Borgo

di MICAELA MERLINO

zioni ormai talmente lontani dal nostro presente, da essere talvolta sentiti quasi come eventi mitici? Eppure anche se i giorni, i mesi e gli anni che passano dilatano sempre di più il tempo, tanto da allontanare incessantemente il passato dal presente, quei fatti e quegli eventi non appartengono alla fantasia delle fiabe, ma ad epoche storiche reali.

Dunque: “C'era una volta, tanto tempo fa...” un colle deserto alle falde di Monte Fontecellese. Su questo colle, dove poi sorse Pereto, esistevano solo estesi boschi di querce e faggi, e gli unici rumori erano quelli della natura: lo stormire delle foglie al vento, la “voce” degli animali che abitavano questi luoghi, il ticchettio della pioggia d'inverno.

A riflettere bene, tutta la storia della Terra è iniziata con quella che possiamo chiamare la “dimensione desertica”: milioni di anni fa, quando non solo l'uomo ancora non esisteva, ma non esistevano neppure gli animali, la Terra era un luogo deserto, solitario, immerso in una dimensione così arcana da sembrare irreali.

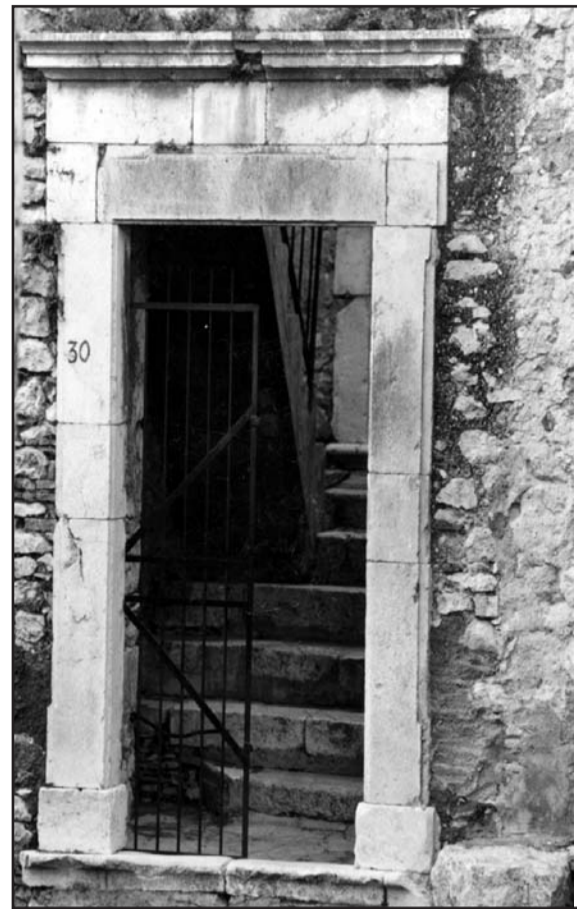
Non possiamo risalire così indietro nel tempo nel parlare della genesi della vita su questo colle, chè il discorso diventerebbe troppo prolisso, perciò dobbiamo accontentarci di considerare gli eventi partendo dall'epoca storica.

Vi fu un lungo periodo, prima dell'avvento del dominio di Roma, che la Piana del Cavaliere fu abitata dagli Equi, etnia da ricollegare, forse, ad una originaria stirpe

a.C.). A proposito di Roma vale la pena di avviare una riflessione: la caratteristica principale della civiltà romana fu senz'altro una propensione, direi quasi “genetica”, all'uso delle armi e della guerra come mezzo di conquista e dominio. Proprio questo originario villaggio di pastori e bifolchi, nel corso della sua storia si trasformò in una città potente e dominatrice. Le armi e la violenza romana si spinsero, ovviamente, anche in queste contrade. Gli Equi, valorosi guerrieri, dopo lotte feroce cominciate nel V secolo a.C., furono sottomessi alla fine del IV secolo a.C., in modo tutt'altro che indolore: nel 304 a.C. il console Publio Sempronio Sofro attaccò e distrusse, dandoli alla fiamme, ben 31 (o 41) *ocres* equi (ne fa fede il racconto di Tito Livio e Diodoro Siculo). “*Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant...*” (“Là dove fanno il deserto, quello chiamano pace...”), annotò un po' malinconicamente uno scrittore latino, riflettendo sulla violenza dell'imperialismo romano, il cui frutto era sì il potere, ma derivante, nella maggioranza dei casi, da assedi, eccidi, spargimento di sangue, senza pietà.

Forse anche il nostro colle, a causa della furia romana, ritornò alla sua “dimensione desertica”? Certo è che l'avvento dei romani nel territorio degli Equi determinò, insieme allo sterminio, la nascita di un nuovo modello insediativo. In una data forse compresa tra il 302 e il 298 a.C. fu fondata la colonia romana di Carsioli, nel luogo oggi occupato da Civita di Oricola. Il territorio tolto ai vinti fu trasformato in *ager centuriatus*, cioè terreno razionalmente delimitato e regolarmente suddiviso in porzioni affidate alle cure dei coloni. Nel III secolo a.C. con l'avvento della *pax romana* (pace romana), determinatasi con la conquista dell'Italia, al modello insediativo d'altura di età preromana si affiancò la fondazione di *urbes* e *vici* (città e villaggi) in pianura, in luoghi, dunque, meno aspri e più facilmente raggiungibili, secondo quel modello insediativo detto *oppido-vicano* (entrato in crisi, come sembra, all'indomani della Guerra Sociale -91/88 a.C.). La storia di età romana del futuro territorio di Pereto è dunque da ricercare alle falde del colle suddetto: qui probabilmente esisteva un *vicus* (villaggio) gravitante nell'orbita della colonia di Carsioli. Resti archeologici presso quella che un tempo fu la chiesa di San Pietro, nonché rinvenimenti di materiale ceramico, fittile e di iscrizioni latine sembrano confermare tale ipotesi. Ma allora, quando nacque Pereto come lo conosciamo oggi, cioè un borgo arroccato sul colle? Certamente molti secoli dopo. Con l'avvento dell'età medievale anche in queste zone si ebbe il fenomeno del monachesimo, con la conseguente fondazione di chiese e monasteri; inoltre soprattutto nel X secolo, oltre ai vari feudatari, i promotori dell'incastellamento (nascita di insediamenti fortificati), furono gli Abati di importanti monasteri. Nel territorio Carsolaniano tanta parte ebbe l'iniziativa costruttiva promossa dagli Abati dei Monasteri di Farfa e Subiaco. Proprio alle falde del colle di Pereto troviamo alcune importanti fondazioni ecclesiastiche: le chiese di San Pietro e di San Silvestro.

Lo storico francese Pierre Toubert, studiando le carte di fondazione di *castra* e *castella* della regione Sabina, ha messo in luce come, almeno dal IX-X secolo, si ebbe un fenomeno molto importante, quello della *riconquista delle alture*. In che senso? Egli verificò che, in molti casi, i feudatari che promossero la costruzione di insediamenti fortificati all'interno dei pro-



pri domini, privilegiarono la scelta di luoghi d'altura non “vergini”, ma che avevano già accolto un insediamento preromano. Sia che si trattò di una riconquista dell'altura, sia che, al contrario, si trattò di una fondazione su suolo vergine, è certo che il nostro colle fu scelto come luogo per la costruzione di una possente torre, o nel IX o nell'XI secolo; forse i promotori di questo progetto edilizio furono i Conti dei Marsi, e alcuni individuano in Berardo I (prima metà del IX secolo) il promotore dell'incastellamento della Contea dei Marsi, e perciò anche del colle di Pereto. Fu da allora, dunque, che il colle acquistò quella fisionomia così caratteristica, che possiamo ammirare ancora oggi: una torre svettante sulla sommità. Lo spirito e il significato di un'epoca possono essere percepiti e analizzati riflettendo anche sul linguaggio simbolico delle forme architettoniche. Certamente le torri di età medievale nacquero con una duplice funzione, difensiva e di riorganizzazione e gestione del territorio; eppure è possibile rintracciare nella loro costruzione un significato più profondo. Simbolico asse verticale che collega la terra al cielo, la dimensione umana a quella celeste, la torre ha il valore di un elemento in grado di elevare il proprio costruttore al di sopra dei comuni mortali, quasi una sorta di *Dominus et Deus* (Signore e Dio). E' con questo atteggiamento di orgoglio che i feudatari medievali elevarono torri, a rimarcare la propria presenza dominatrice, nella convinzione che non si è veramente signori se non si estende il proprio dominio non solo sugli uomini, ma sul tempo e sullo spazio. Proviamo allora ad immaginare cosa dovesse significare per un contemporaneo vedere ergersi su questo colle, per la prima volta, una torre così possente: per il feudatario che la fece costruire, la materializzazione visiva del proprio incontestabile dominio; per i signorotti limitrofi, l'avvertimento di una presenza militare sempre vigile e pronta a resistere ad ogni attacco; per i sudditi, da una parte un monito a non disubbidire ad un così forte signore, dall'altra la certezza che, in caso di bisogno, si poteva contare su una valida difesa. Dopo la torre, l'insediamento fortificato si estese con la progressiva costruzione di altre torri e cortine murarie...Ma per questo racconto, che ci porterà nel vivo della storia medievale di Pereto, e che ci darà occasione di parlare del Rione Castello, diamo appuntamento al lettore al prossimo numero, sperando che sempre di più si appassioni alla riscoperta di quella grande avventura che è la storia!

(fine della Prima parte)

BRUNO MERLINO: PERETO “LA PIAZZETTA”

di Italicci detti Safini, o Sabini. “*Aducati alle lunghe cacce nei boschi e alle dure zolle...*” (Virgilio, *Eneide*, VII, vv.746-749), fierissimi guerrieri, gli Equi erano soliti costruire i propri abitati (*ocres*) su alture, soprattutto per ragioni di difesa. I dati archeologici hanno confermato, soprattutto per la zona del Fucino, la presenza di tali insediamenti. Questi abitati, in genere di medie dimensioni, erano recinti da mura di blocchi calcarei in opera poligonale, o anche da palizzate, e comprendevano uno spazio sufficiente per contenere alcune decine di capanne di legno. Forse, allora, anche questo colle del futuro Pereto fu usato dagli Equi come cittadella fortificata? La sua morfologia, con dirupi naturali, l'esser lambito, su un lato, dal torrente Pagheto, la posizione elevata, a dominio della sottostante pianura, lo rendevano adatto ad un insediamento. Nell'Italia antica dell'VIII secolo a.C. si stava però preparando un evento di portata “mondiale”, le cui conseguenze avrebbero segnato la storia per molti secoli: la nascita di Roma che, secondo la tradizione, avvenne sul Palatino per opera di Romolo (753-754

IL PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PR

dalla prima pagina

e studiano per costruirsi un avvenire ma è molto probabile che saranno costretti a trasferirsi altrove in cerca di opportunità di lavoro.

L'Amministrazione del Sindaco Giovanni Meuti si è fatta carico di queste preoccupazioni e, nel tentativo di offrire opportunità di lavoro ai nostri giovani e realizzare uno sviluppo socio-economico complessivo al nostro paese, ha posto in essere due iniziative strategiche di grande respiro: il progetto Pereto Borgo Autentico, per attivare un'economia ricettiva di tipo turistico, e il Piano per gli Inseidiamenti Produttivi, per inserire delle imprese artigianali-industriali nel territorio del nostro Comune.

Tra le varie possibilità offerte dalle normative in materia, per programmare e controllare questi insediamenti l'Amministrazione ha scelto di intervenire con un P.I.P.

Il P.I.P. è uno strumento di iniziativa pubblica che svolge una duplice funzione: da un lato incentiva e stimola l'insediamento industriale nel territorio comunale attraverso la cessione alle imprese interessate di terreni acquisiti dall'Amministrazione, dall'altro lato, con la realizzazione ed il completamento delle opere di urbanizzazione, con idonei collegamenti stradali e con allacciamenti alle reti tecnologiche, diviene uno strumento rivolto ad assicurare un ordinato e razionale assetto urbanistico della zona in cui dovranno insediarsi i nuovi complessi industriali.

Come si può vedere dalla cartina pubblicata, si è scelto di insediare il P.I.P. nella zona evidenziata per varie e motivate ragioni: la zona industriale è molto decentrata rispetto al paese e non è quasi visibile, è vicina alle rispettive zone di Oricola e Carsoli, e, poiché i collegamenti sono vitali ai fini dello sviluppo di qualsiasi zona produttiva, l'insediamento è attiguo alla strada provinciale del Cavaliere che lo collega facilmente alla S.S. Tiburtina, alla Stazione ferroviaria e soprattutto al vicino casello autostradale A24-A25.

L'intero P.I.P., così come indicato nel P.R.G., occupa una superficie lorda complessiva di circa 85 ettari.

Per ragioni di dimensione e di gestione l'intero P.I.P. è stato suddiviso in tre comparti indipendenti e funzionali; il primo comparto di 31 ettari, il secondo comparto di 28 ettari ed il terzo comparto di 26 ettari.

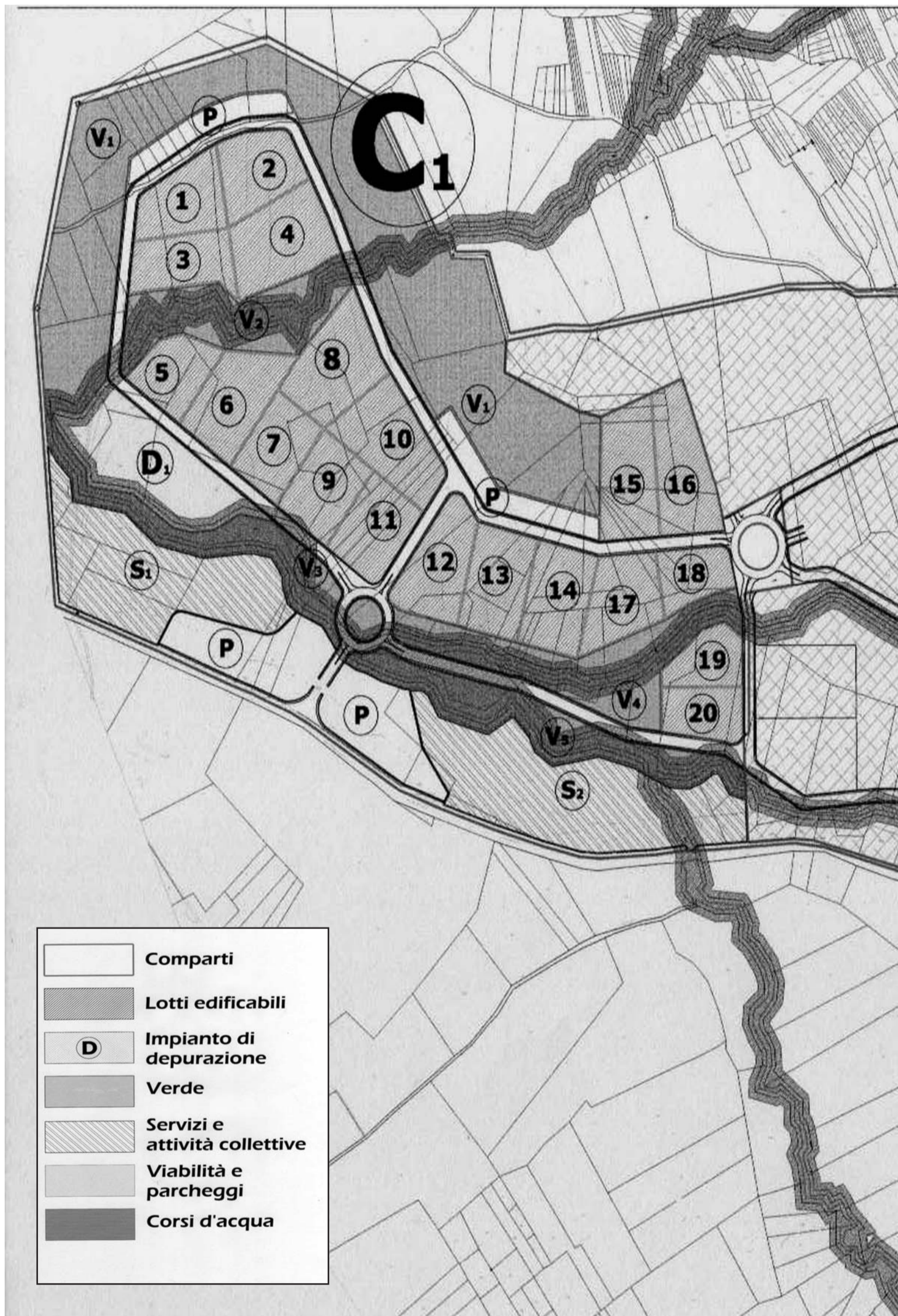
Al fine di assicurare un'ordinato ed efficace utilizzo del territorio, si attuerà immediatamente il primo comparto mentre il secondo e terzo saranno attuati al completamento dei precedenti.

Il primo comparto sarà suddiviso in 20 lotti disponibili per le aziende e completamente urbanizzati.

Particolare cura è stata posta dall'Amministrazione nel destinare ampie superfici a zone verdi e servizi, dedicando, all'interno del primo comparto, 82.000 mq di superficie a verde pubblico, 20.200 mq a parcheggi collettivi, 56.600 mq per la viabilità interna.

E' prevista altresì la realizzazione di un depuratore delle acque reflue, che occuperà un'area di circa 11.000 mq.

Per assicurare la massima flessibilità di



**PRENOTAZIONE
TESTI SCOLASTICI
PER TUTTE LE CLASSI**

**VASTO ASSORTIMENTO DI
MATERIALE PER L'ARTE E IL
TEMPO LIBERO**

LIBRERIA INTERNAZIONALE

ORIGAMI

CARTOLIBRERIA E ALTRO

**CARTOLIBRERIA • ARTICOLI DA REGALO E UFFICIO
GADGETS GIOCATTOLI**

Via Roma, 64 • Via Roma, 82 - Tel. e Fax 0863 995761
CARSOLI (AQ)

TUTTO PER L'UFFICIO

**VASTO ASSORTIMENTO DI
MATERIALE ACCESSORIO PER IL
COMPUTER - STAMPANTI, ETC...**

**BIGLIETTI DI AUGURI
E ARTICOLI DA REGALO
ESCLUSIVI**

ODUTTIVI DEL COMUNE DI PERETO



impiego del territorio una stessa azienda può unificare più lotti contigui oppure più aziende possono acquistare lo stesso lotto e realizzare in comune le infrastrutture produttive interne.

Si utilizzerà la fascia di territorio compresa tra il fosso Rientro e Santo Mauro fino alla strada provinciale del Cavaliere per creare un'area di circa 40.000 mq. da impiegare al servizio della zona produttiva, dove sarà possibile insediare uffici, outlet, mense, impianti ricreativi, ecc.

Il Consiglio comunale, in seduta pubblica, stabilirà: il prezzo di acquisto delle aree dai privati, che sarà unico ed uguale per tutti a prescindere dalla localizzazione del terreno e dalla destinazione dello stesso; i prezzi di cessione dei lotti alle aziende; i progetti esecutivi comprensivi della realizzazione delle opere pubbliche quali strade interne, fognature, depuratore, linee e reti elettriche, telefoniche ed idriche; il rapporto verde pubblico-superficie utilizzabile e parcheggi pubblici; la tipologia delle aziende che si potranno insediare con particolare riferimento al tasso di utilizzo della manodopera ed alla tipologia delle relative produzioni; lo schema di Convenzione da stipulare con atto pubblico tra Comune ed Imprese.

Per l'acquisizione dei terreni si procederà con la richiesta di cessione bonaria ai privati, per diminuire le pratiche burocratiche ed ottenere un rapido indennizzo; ove ciò non fosse possibile, considerando la pubblica utilità dell'intervento, si ricorrerà all'esproprio.

Tutta l'operazione P.I.P. non dovrà gravare sul bilancio comunale: il Comune realizzerà tutte le opere di urbanizzazione e sistemazione, incluse le spese tecniche e di progettazione, con la differenza tra il prezzo praticato al proprietario privato del terreno ed il prezzo di cessione del lotto alle imprese.

I vantaggi per l'Ente pubblico, e quindi per tutti i cittadini, sono costituiti dal fatto di aver insediato delle imprese nel territorio comunale, di aver urbanizzato un'importante area attrezzata, di aver sviluppato l'economia generale del paese e l'occupazione con effetti diretti e indotti, di aver contribuito in modo importante al bilancio comunale.

Le imprese acquireranno un lotto di terreno già urbanizzato con tutti i servizi tecnici necessari portati ai confini della proprietà del lotto.

Sulla base delle Convenzioni sottoscritte, le imprese provvederanno a realizzare le proprie infrastrutture produttive all'interno del lotto acquistato secondo le Norme Tecniche di Attuazione approvate dal Comune.

Il Comune, a garanzia e trasparenza di tutte le operazioni, sarà l'unico ed esclusivo interlocutore sia nei riguardi dei proprietari dei terreni sia nei riguardi delle imprese, adottando, così come prevedono le norme, tutte le decisioni necessarie con deliberazioni ed atti pubblici.

Considerando il valore dell'intervento rispetto al nostro paese e l'importanza dello stesso per tutti gli aspetti illustrati in precedenza, questo giornale, nei prossimi numeri, seguirà attentamente gli sviluppi dell'operazione ed informerà i cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori.

Berardino Caldarelli

IMPRESA EDILE ARTIGIANA

Iacuitti Mauro

**PITTURE EDILI
MATERIALI IMPERMEABILIZZANTI**

Via dei Marsi 42 CARSOLI (AQ)

Tel/Fax 0863/997549 Cell. 333 9654597

PI.01517150668 e-mail : iacuitti.mauro@aliceposta.it

GALEONE ORLANDO



*Macelleria
Polleria*

Via Umberto I 25
67064 - PERETO (AQ)
Tel. 0863 997580

SECONDA PARTE :

La storia nelle immagini per i fedeli



di MASSIMO BASILICI

QUI INIZIA la parte difficile per il riconoscimento degli altri santi della chiesa, questo perché allo stato attuale non esiste un documento che le certifichi. La zona più ricca di immagini è la cappella in fondo alla navata di destra. Le pareti laterali e quella di fondo di questo ambiente presenta affreschi a contorno della cappella, ad esempio, un San Sebastiano, legato ad un tronco, trafitto da frecce (vedi immagine sopra e di cui parlerò più avanti).

L'elemento fondamentale e più importante storicamente è il quadro bifacciale ivi presente. L'opera ci fornisce informazioni circa il nome di questa cappella. Quando fu eretta, ad opera di don Francesco Grassilli, sacerdote nativo di Pereto morto nel 1612, era titolata del SS Salvatore. Successivamente fu acquisita dal principe Colonna, come testimoniano varie carte, ed assunse il nome dell'Assunta. Il quadro da un lato presenta l'immagine del SS Salvatore e nell'altra la Madonna Assunta. Su una delle due facce è dipinta una colonna, emblema della famiglia omonima.

Queste le notizie storiche del SS Salvatore. Dal tempo di Gregorio II (anno 730) a Roma c'è stato un profondo culto per il Salvatore. Detto culto si è focalizzato intorno ad una antica immagine del Salvatore, conservata fino ai giorni nostri nel Sancta Sanctorum, cioè nella cappella che sovrasta la Scala Santa e che per molto

tempo è stata la cappella personale dei Papi. Di questa cappella dalle piccole proporzioni è stato sempre detto che Non est in toto sanctior Orbe locus (Non esiste sulla Terra un luogo più santo). Ciò non tanto perché è stata la cappella dei Pontefici, quanto perché tra le sue mura venivano conservati tesori d'arte e di fede. Vi si conserva l'immagine Acheròpita (non fatta da mani umane) del SS Salvatore sopra l'altare papale, mentre sotto venivano conservati il tesoro e le sacre reliquie. Questa immagine fu oggetto di attenzione e di culto da parte dei Pontefici, della Curia, del popolo di Roma e dei pellegrini che si recavano a Roma per ammirare e venerare la sacra effigie. Nella rappresentazione iconografica il SS Salvatore è seduto, nell'atto di benedire con la mano destra e con una sfera, rappresentante il mondo, o un libro nella sinistra.

Il quadro presente nella chiesa di San Giovanni ha gli attributi classici dell'iconografia: Cristo seduto e benedicente con un globo nella mano sinistra.

In relazione alla Madonna Assunta, la tradizione cristiana festeggia il 15 agosto l'Ascensione e l'Assunzione della Vergine Maria. Nell'iconografia la Madonna è raf-

figurata ritta, pregante con i piedi poggiati su una nuvola e circondata da uno stuolo di angeli. La stessa rappresentazione è riportata nel quadro bifacciale presente in San Giovanni. Allo stato attuale è posto nella cappella, con il Redentore rivolto verso il retro, ovvero non verso i fedeli, bensì verso il muro, come a ricordare l'evoluzione della cappella: prima denominata del SS Salvatore, poi divenuta dell'Assunta.

Nella navata destra della chiesa si trovano due altari. Al centro della parete si trova quello del SS Crocifisso. Qui si trova un affresco con tema la Crocifissione, questo per ricordare ai fedeli che questo altare era la sede sociale della confraternita del SS Crocifisso, ovvero come si chiamava la confraternita di San Giovanni tra il 1620, anno di nascita di questa confraternita, e la fine dell'Ottocento. Il tema del Crocifisso è il simbolo che ogni confraternita omonima aveva presso la sua chiesa ricettizia, ovvero presso la chiesa in cui operava. Per evidenziare l'importanza dell'affresco, questo si trova in un arco lavorato, peccato che il tempo abbia corroso in più parti la pietra arenaria di cui è composto.

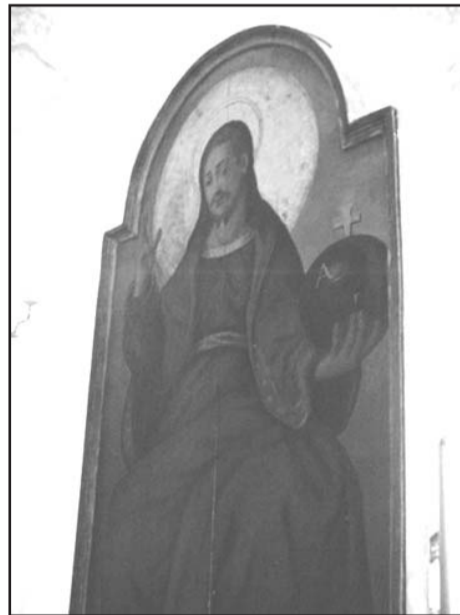
Dopo questo affresco segue sulla stessa



parete un altro affresco scolorito, incassato nel muro. Dalla tradizione e dalla gente del luogo non si riesce a capire a chi fosse titolato questo altare e soprattutto la presenza di tre santi. L'altare è quello di San Giacomo: questo nome è riportato in diverse relazioni vescovili tra il Settecento ed la prima metà dell'Ottocento. Da queste carte non si ha la localizzazione precisa dell'altare all'interno della chiesa, ma i santi raffigurati ci forniscono indicazioni, in particolare quello di sinistra che è San Giacomo Maggiore.

Questi è detto il Maggiore (per distinguerlo dall'omonimo apostolo Giacomo di Alfeo detto il Minore), Giacomo figlio di Zebedeo e Maria Salome e fratello dall'apostolo Giovanni Evangelista, nacque a Betsàida. Fu presente ai principali miracoli del Signore, alla Trasfigurazione di Gesù sul Tabor e al Getsemani alla vigilia della Passione. Pronto e impetuoso di carattere, come il fratello, con lui viene soprannominato da Gesù "figli del tuono". Primo tra gli apostoli, fu martirizzato con la decapitazione in Gerusalemme verso l'anno 42.

La fine di questo interessante viaggio attraverso la storia delle immagini si concluderà con il prossimo numero di dicembre.



PREMIO HOMBRES CITTÀ DI PERETO GIAN GABRIELLO MACCAFANI:

Un appuntamento per pensare

ENZO D'URBANO
Presidente del Premio Hombres

Quest'anno la cerimonia di premiazione del Premio Hombres Città di Pereto Gian Gabriello Maccafani, si svolgerà il 27 settembre come al solito nel magnifico scenario della Chiesa di San Giovanni a Pereto. La data è stata posticipata di una settimana perché alcuni di noi amministratori sono impegnati, nella penultima settimana di settembre, alla festa nazionale dei Borghi Autentici d'Italia.

Intanto la giuria è al lavoro per individuare i vincitori della 5 edizione. Molte le opere che sono arrivate da varie parti d'Italia. Il Premio è ormai appuntamento fisso e consolidato per il nostro Borgo, ma anche per la Provincia dell'Aquila che vede il suo Presidente, Stefania Pezzopane, e l'Assessore Michele Fina impegnati in prima fila per la riuscita anche di questa edizione.

Siamo alquanto orgogliosi per aver creato, con l'aiuto di tutta l'Amministrazione Comunale, dell'Associazione Hombres e dell'Associazione l'Ombelico del Mondo, della giuria qualificata ed apprezzata, di molti peretani, di amministratori provinciali e regionali, le condizioni affinché il Premio diventasse appuntamento di alta cultura per il nostro paese.

Quest'anno la cerimonia di premiazione sarà arricchita anche da una estemporanea di pittura che si svolgerà nelle vie del borgo dalla mattina del 27 settembre fino al pomeriggio e la premiazione sarà fatta

la mattina del giorno successivo. L'estemporanea di pittura inserita all'interno del Premio Hombres è patrocinata dal Prof Aldo Maria Arena ed è organizzata in Memoria del fratello Maurizio Arena. Viviamo un momento storico molto difficile, i valori della cultura, delle relazioni umane, del convivere civile e della serenità sembrano sopiti sotto il prevalere di disvalori come l'individualismo, la rincorsa esagerata alla facile ricchezza, al prevalere dell'uomo sull'uomo, alla sopraffazione, a Pereto, con il Premio Hombres, vogliamo reagire con la delicatezza della poesia o dello scatto magico di una bella fotografia, ma anche con la determinazione della cultura, quella profonda, pensata, raccontata che ha la capacità di portare nel nostro piccolo borgo così tanti autori.

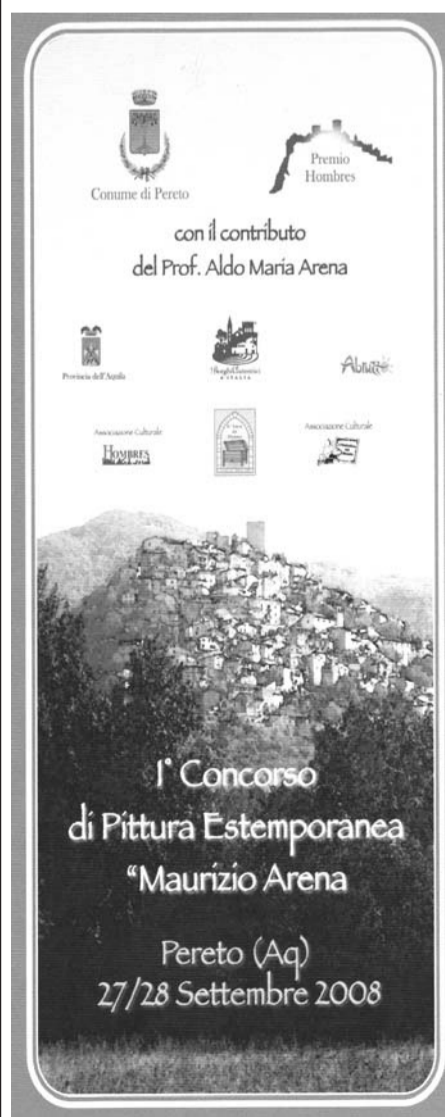
**PREMIO HOMBRES
CITTÀ DI PERETO
(GIAN GABRIELLO MACCAFANI)**

Poesia - narrativa - fotografia - giornalismo - pittura
C/o Comune di Pereto 67064,
C.so Umberto I, 49
Tel 0863.909280 fax 0863.907406 Cell 3479303583

PREMIO DI BORGO INBORGO
Fotografia - Video - Narrativa - Diario
enzodurbano@hombres.it -
www.hombres.it

www.socrate2005.ilcannocchiale.it
www.borghiautenticiditalia.it

1° CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA



Il Comune di Pereto con il contributo del prof. Aldo Maria Arena in collaborazione con le locali Associazioni Culturali ha organizzato un "Concorso di Pittura Estemporanea Maurizio Arena", che si terrà il 27 e il 28 Settembre 2008.

La presente iniziativa riprende una serie di concorsi di pittura estemporanea che si svolsero a Pereto negli anni '70 ad opera della Pro-Loco, per richiamare l'interesse di numerosi artisti per le bellezze del nostro paesaggio.

Questa edizione, che si è scelto di farla svolgere nella giornata della cerimonia di premiazione dell'ormai consolidato Premio Letterario "Hombres" Città di Pereto, è intitolata alla memoria di Maurizio Arena, che qui trascorse parte della sua adolescenza e della sua giovinezza.

E che qui si innamorò non solo di colei che doveva diventare sua moglie ma, altresì, del borgo, della sua gente, della sua montagna. Elementi questi che sono il tema assegnato ai pittori che parteciperanno al presente concorso.

Le operazioni di timbratura debbono essere effettuate dalle ore 8.00 alle 12.00 del 27 settembre 2008.

La premiazione avverrà Domenica 28 settembre alle ore 12.00.

I premi per i partecipanti ammontano a circa 1.800,00 euro.

Info: 0863/997449 (Comune di Pereto)
e-mail: comunepereto@tiscali.it

oppure tel.: 349/5505900

Il sergente nella neve

HO AVUTO il piacere e l'onore di conoscerlo e parlare con lui in occasione dell'adunata nazionale degli alpini e precisamente il 13 maggio 2006 sul monte Ortigara, nei pressi della "Colonna mozza". All'età di ottantasei anni con la consueta discrezione se n'è andato **Mario Rigoni Stern**. Sopravvissuto alla ritirata di Russia del 1943, raccontò l'esperienza nel "sergente nella neve", che è stato il suo primo libro. Tra i romanzi più noti: "Il bosco degli urogalli", "Storia di Tönle", "Amore di confine". Parlare con lui è stata per me una lezione di vita e un'emozione che a distanza di due anni non viene mai meno. Alpino e montanaro tenace, non ha mai abbandonato l'altopiano dove era nato (Asiago 1921) e fino all'ultimo ha difeso le sue montagne e la memoria della guerra e della campagna di Russia. Cinquant'anni dopo il "sergente nella neve", è stato trasformato in monologo teatrale da Marco Paolini al quale racconterà: "i Russi combattevano per le loro case, i Tedeschi per il giovane REICH, noi Italiani per salvare la vita". Dalle sue parole si capiva che aveva un sentimento religioso della vita, riacceso ogni giorno dalla coscienza incancellabile di essere scampato alla morte. Era un grande nella scrittura, ma ancora di più nella narrazione orale. La parola detta viene molto prima di quella scritta ed ha un ritmo che si sposa con l'andatura dell'uomo, che è un animale nomade imprigionato dalla modernità. Spesso andava nelle scuole, non per parlare di guerra, ma per inculcare ai ragazzi l'amore e il rispetto per la natura che ci circonda, raccontando le storie del bosco, storie di caprioli e altri animali. Una vita attaccato alla sua montagna e alla cultura delle cose semplici.



Amava ripetere "la montagna è l'ultimo baluardo, l'ultimo serbatoio di risorse in un mondo dilapidato. Il mondo che stiamo vivendo è fatto per consumare e consumando consumiamo anche la natura, e quindi l'uomo. Vorrei vivere abbastanza per vedere il mondo rinviare un po', con la fine degli sprechi e delle cose inutili, del chiasso e delle luci artificiali che nascondono le stelle".

GIOVANNI NICOLAI

IL FABBRO

*Quando al mattino si solleva il sole
già da un pezzo si sente il suo martello
batter sul ferro rosso che s'assetta
come il capriccio vuole del cervello.*

*Intanto dall'incudine risuona
l'eco del colpo, che il suo braccio mena,
mentre per l'aria allegra va e ritorna
come un canto che il giorno rasserena.*

*Se ti fermi a guardar la tanta forza
dei muscoli tenaci del suo braccio
lo immagini col cuore tutto scorza
privo di sentimento, senza lacci:*

*eppure se a un dipresso passa lesta
colei che un giorno lo ferì quel cuore
tutto s'affiacca, più non batte e muore
l'Eco, rapita in estasi e si arresta...*

*Mesto riprende il fabbro la mansione
il ferro è freddo, la fucina spenta,
ora, canta sommesso una canzone
forse singhiozzata, forse si rammenta...*

*Oh! Amore Amore, qui non ci passava,
Oh! Amore Amore, non farti vedere
Quanto t'ho amato io voglio scordare
se t'amo ancora non devi sapere!...*

FRANCESCA BAJARDI PIGLIACELLI

LA ORNIA era una conchiglia di mare a forma di orecchio rovesciato. Soffiandoci dentro emetteva un suono simile al corno da caccia. Veniva suonata dal pastore dei maiali (U PORCARU) la mattina per le vie del paese e tutti facevano uscire dalle stalle il proprio maiale che veniva portato al pascolo. La sera ogni animale tornava alla stalla dove trovava "u scifu" (truogolo) pieno da mangiare che veniva portato con la "tina" che era un contenitore di legno usato solo per l'alimentazione animale.



il fabbro-ferraio di GIOVANNI NICOLAI

MOLTI OGGI non conoscono nemmeno il significato della parola *fabbro-ferraio*: parola composta dove ferraio sta per maniscalco, colui che mette i ferri agli animali da lavoro (cavalli, muli, asini e anche buoi). Oggi in commercio si trova di tutto, dai profilati al ferro stampato ai pezzi da assemblare, ma nei tempi andati la materia prima proveniva tutta dagli scarti dei cantieri navali, per quanto riguarda la nostra zona da quelli di Napoli. I metalli erano di prima e seconda serie e la lavorazione di quest'ultima era più difficoltosa perché aveva un bordo laterale più spesso, ma era la più pregiata per ricavarne i ferri per gli animali da lavoro. Per mettere l'acciaio alle punte delle zappe si usavano vecchie balestre scartate dai meccanici, per le accette si usavano schegge di bombe e residuati bellici, per le "umere" (vomere), nella parte laterale (orecchie), si usavano i ritagli dei cantieri navali e sul davanti una scheggia di bomba tagliata a mo' di punta, sempre con lo scalpello a 1200 gradi, temperatura che si otteneva col carbone. L'anidride solforosa che è prodotta dalla combustione del carbone, veniva respirata per anni dai nostri fabbri e il fumo la faceva da padro-



il cavallo iniziò a scalciare. A questo punto S. Eligio tagliò gli zoccoli al cavallo, li mise alla morsa, li ferrò a dovere e poi con l'intervento divino li rimise al proprio

Due figure emblematiche di questo tradizionale mestiere artigiano:

foto sopra Giorgio Eboli e nella foto sottostante Pietro Eboli con la sua assistente



ne, basta guardare il soffitto della "bottega" dell'ultimo nostro fabbro Giorgio Eboli; fabbro-fuoco-fumo è un tutt'uno. Una particolarità di questi artigiani era di dare la giusta tempera agli attrezzi da lavoro e ognuno aveva il suo sistema dovuto all'esperienza e all'insegnamento dei padri e dei nonni, poiché era un mestiere tramandato di generazione in generazione. Chi la faceva con oli riciclati, chi con l'acqua calda, chi con quella fredda... ma il risultato doveva essere impeccabile. Il rapporto di questi artigiani con la clientela era di assoluta fiducia e il pagamento era per il 90% in natura: si barattava il lavoro con legna da ardere, grano, fagioli, carbone, patate, lana, formaggio... Spesso si facevano i patti con mulattieri, cavallari e "bufurghi" (i bifolchi erano coloro che aravano i campi con i buoi, anch'essi ferrati) e stabilivano un prezzo per tutto l'anno. Protettore di fabbri e orafi è Sant'Eligio vescovo di Ruen. A questo proposito, si racconta che il Santo incontrò un fabbro che si vantava di essere il migliore fabbro-maniscalco di tutta la Francia e lo sfidò a cimentarsi con lui. Si doveva ferrare un cavallo e lo sfidante ferrò i due arti anteriori in modo impeccabile, ma quando il Santo cominciò a lavorare ai posteriori,

il fabbro ammutolito, s'inclinò e riconobbe la potenza divina del Santo. Purtroppo questi sono solo ricordi per pochi, le vecchie botteghe artigiane hanno lasciato il posto a moderne officine. Il carbone ha fatto posto al gas, più ecologico e meno inquinante, i muli spesso sostituiti da macchine di ogni tipo, trattori, verricelli, addirittura elicotteri, ma per moltissime cose l'artigiano è insostituibile. Cancelli e arredamenti si fanno ancora con tecniche antiche, anche se con macchine moderne: chiodi a caldo e fascette possono ancora sostituire le saldature. Guardando dei vecchi lavori, spesso viene da pensare a quanto tempo è stato necessario per realizzarli, senza guardare mai l'orologio, perché allora le giornate andavano dall'alba al tramonto. Adesso si lavora al suono della sirena e si contano le ore aspettando il secondo suono per andarsene. Ancora c'è, per fortuna, qualche artigiano (raro) che cerca di fare un cancello all'antica non contando le ore. Molto spesso questo è il sistema per fare dei veri capolavori. Vedendo il lavoro di un artista del rinascimento italiano, non ci chiediamo mai quanto tempo ha impiegato a farlo, ma chi l'ha fatto.

ERRATA CORRIGE

- Nell'articolo riguardante il Presepe Vivente, pubblicato sull'ultimo numero del giornale, tra i nomi segnalati mancano purtroppo quelli di Silvestro Santese e Manolo Iacuitti mentre il nome di Andrea Penna è stato confuso con quello di suo padre Alessandro.

- Nell'articolo "Grande partecipazione al Concerto di Natale" il Coro Piana del Cavaliere è stato accompagnato alla tastiera dal M° Catia Colelli. La Redazione si scusa con i diretti interessati, con la musicista e con i lettori per l'errata trascrizione del nome.



Cancelleria
Carta
Modulistica
Informatica
Arredamento
Copisteria
Servizio fax
Scuola

VENDITA e ASSISTENZA COMPUTER

www.officepointnsc.com

CARSOLI (AQ) Via Tiburtina km. 69,200
Tel. 0863.909006 - Fax 0863. 907560

BORGHI AUTENTICI 'ITALIA:

Battute d'arresto e nuovi propositi

di ENZO D'URBANO - Presid. Nazionale Consorzio delle Comunità Ospitali

dalla prima pagina

possa riprendere in mano il contratto di programma ed accordare il finanziamento (cosa su cui siamo parzialmente pessimisti visto che le prime azioni del nuovo Governo sui Borghi non sono confortanti, infatti i soldi che il Governo Prodi aveva messo nella finanziaria proprio per finanziare il recupero dei centri storici sono stati tolti per coprire l'abolizione dell'Ici) l'Associazione Nazionale e la Sol Appennino d'Abruzzo stavano sperimentando nuove strade di finanziamento. In Abruzzo l'Assessore regionale Giovanni D'Amico, Il Presidente della Provincia Stefania Pezzopane e l'Assessore Michele Fina avevano istituito un tavolo operativo regionale per mettere in campo linee di finanziamento, programmi e leggi regionali per la rete BAI della Provincia. Il 14 luglio sappiamo come la Giunta regionale è stata messa in crisi da un'azione giudiziaria, che parte dalla precedente Giunta Pace ed arriva alla giunta Del Turco, dai risvolti morali ancora da comprendere fino in fondo. Intanto la Regione è bloccata, dovremo tornare necessariamente al voto e i tempi per qualsiasi progetto si dilatano enormemente.

Due episodi seri, differenti fra loro, ma che stanno mettendo a dura prova il programma che il nostro comune, insieme ad altri sette borghi e alla provincia dell'Aquila hanno messo in atto con l'Associazione BAI per la realizzazione di una Comunità Ospitale.

In questa fase, dove lo sconforto potrebbe prendere il sopravvento, bisogna dimostra-

re di saper reagire e di essere buoni amministratori impegnati per il bene comune, avendo a cuore lo sviluppo del proprio territorio.

E a Pereto e nella Provincia dell'Aquila agiremo, come abbiamo sempre fatto, proprio nell'interesse dello sviluppo per le nostre popolazioni.

Con il Presidente della Provincia Stefania Pezzopane, l'Assessore Michele Fina, i sindaci dei borghi aquilani, i presidenti delle Comunità Montane interessate, la Sol Appennino d'Abruzzo, stiamo lavorando a nuove soluzioni.

A livello nazionale con l'Associazione e la struttura tecnica, il Consorzio delle Comunità Ospitali stiamo elaborando nuovi programmi e progetti come il project financing, nuove misure europee, ecc. per portare a soluzione il programma BAI della rete aquilana.

Nel contempo abbiamo trasformato la struttura del Consorzio delle Comunità Ospitali aprendo all'ingresso del Consorzio anche i comuni e tutte quelle realtà e consorzi che con le loro specificità lavorano nel settore della riqualificazione dei borghi.

Nel primo nuovo Consiglio di Amministrazione, svolto a Pereto il 4 luglio abbiamo messo a punto, tra l'altro, il piano di lavoro dei prossimi mesi con particolare riferimento alle iniziative riguardanti il programma "Rinascimento Urbano" e "l'efficienza energetica nei centri storici"; su cui avremo modo di approfondire, anche a Pereto, nelle prossime settimane.

DALLA PRIMA PAGINA: SENSIBILITA' AMBIENTALE

Il segreto della longevità

di CONSUELO GROSSI

una cultura dell'ambiente. Ovvero.

L'uomo, parte razionale e parte impulsiva, ha ritenuto necessario sin dai tempi più remoti di frenare il suo istinto, che lo accomunava agli animali, attraverso la costituzione di una società fatta di leggi da ossequiare. Avanzando negli anni, la sua mente si è evoluta, e con essa, si è andata plasmando la capacità di autoregolazione, di disciplina e di educazione, facendo sì che ogni sorta di trasgressione venisse punita con la giustizia. Al pari del progresso industriale, economico e moderno si è andato quindi sviluppando anche un progresso umano e civile.

Appoggiando lo sguardo per un attimo sulla nostra società avanzata, notiamo però come quella sensibilità (come parte della passionalità, cioè dell'istinto buono) sia quasi totalmente scomparsa poiché sorpassata e assoggettata dalla meccanicità delle leggi a cui continuamente ci si appella, perdendo di vista il fatto che l'uomo, prima di essere parte sociale, è parte animale e dovrebbe in cuor suo riuscire ad essere più responsabile usufruendo della propria sensibilità. Prevenire quanti più danni all'ambiente significherebbe per tanto avere meno necessità di ricorrere a leggi che sanzionino certi atteggiamenti poco attenti agli aspetti del nostro ecosistema.

Tale propensione al rispetto ambientale dovrebbe essere ancor più spontanea, se si considera che da millenni viviamo in esclusiva dipenden-

za dalla natura. Grazie ad essa, intesa sia nel suo ruolo di dispensatrice di risorse vitali, sia considerata come inclinazione primitiva umana che ha permesso ad intere generazioni di uomini di sapersi difendere, si è potuto arrivare fino a qui.

E' necessario ora, e più che mai, che venga pertanto preso un impegno, morale prima, e pratico poi. L'uno implica l'altro, senza possibilità di separazione; in fondo l'uomo nella sua autonomia ha sempre attinto dal sistema ambiente, come pure questo a sua volta ha avuto bisogno dell'attività umana per potersi mantenere vivo. Ora però, questa lo sta distruggendo.

Se non si vuole seguire la propria coscienza ambientale, almeno spero si faccia qualcosa semplicemente per uno scopo di risparmio che già di per sé riuscirebbe in buona parte a migliorare la salute del pianeta; essere sostenibili è sinonimo di numerosi vantaggi economici, di salute e di protezione per gli individui, una speranza in più che la Terra possa continuare ad ospitarci per qualche tempo ancora evitando così uno "sfratto" che non possiamo permetterci.

La comunicazione e l'educazione ambientale si rivelano allora espedienti vitali.

La prima ha di sicuro bisogno che sia rivista, nei suoi modelli, nelle sue caratteristiche e negli usi spesso "di cattivo gusto" che i comunicatori ne fanno. Comunicare racchiude in sé il grande dono che Dio ha fatto all'uomo e che permette ad intere collettività di essere sostegno l'una per l'altra.

DAL 18 AL 21 SETTEMBRE SI SVOLGERÀ A SAURIS LA PRIMA

Festa Nazionale Borghi Autentici

L PROGRAMMA della prima Festa Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia, che si svolgerà a Sauris (UD) dal 18 al 21 settembre, si sta arricchendo di eventi e manifestazioni. Oltre alla presenza di stand per la promozione, la valorizzazione e la vendita di prodotti e servizi locali, sono previsti numerosi eventi di grande rilievo.

Si partirà giovedì 18 con un gruppo locale friulano; venerdì 19 alle ore 21.00 si terrà il concerto dell'Ensemble della Notte della Taranta di Melpignano; sabato 20 si esibiranno il coro ed il gruppo folk di Galtelli (NU) ed il gruppo folkloristico di Casalbuono (SA); domenica 21 si concluderà con il coro degli alpini carnici e con un gruppo friulano. Non mancheranno, inoltre, momenti di discussione, convegni tematici e la proiezione del film Il Vento fa il suo giro del regista Giorgio Diritti.

Convegno su Qualità Urbana e Rinascimento Urbano

Il 19 Settembre 2008 a Sauris, nell'ambito della "Prima Festa Nazionale dei Borghi Autentici", si terrà il Convegno Nazionale Qualità urbana e qualità di vita dei cittadini (anche quelli temporanei: i turisti). Approcci integrati e metodi per una strategia di accoglienza nei borghi. Una strategia rispettosa del patrimonio identitario e capace di suscitare un nuovo Rinascimento Urbano.

Parteciperanno in qualità di relatori: Prof. Arch. G. D'ACUNTO (Università IUAV di Venezia); Prof.ssa M. RICCI (Direttore del Centro di Ricerca FOCUS, Università La Sapienza di Roma); S. LUCCHINI (Presidente Associazione Borghi Autentici d'Italia e Sindaco di Sauris); Ing. F. MARINELLI (Presidente Associazione Internazionale Cultura e Progetti Sostenibili).

Coordinerà la discussione: M. BARBIRATI (Sindaco di Tresigallo - FE e responsabile del Laboratorio Qualità urbana e territoriale Borghi Autentici).

Convegno su Identità dei luoghi e patrimonio identitario

Il 20 Settembre a Sauris, nell'ambito della 1 Festa Nazionale dei Borghi Autentici, si terrà il Convegno Nazionale L'identità dei luoghi: fardello oppure opportunità di sviluppo locale? Considerazioni strategiche attorno al ruolo del patrimonio identitario nelle azioni di sviluppo e valorizzazione dei territori.

Parteciperanno in qualità di relatori: il Prof. A. BOSI (Professore di Sociologia Generale, Università degli Studi di Parma); P. RUMIZ - Giornalista de La Repubblica; Prof. N. COSTA (Professore di Sociologia del turismo e dello sviluppo locale, Università di Roma Tor Vergata); R. CARNIELLO (Architetto paesaggista-Università degli Studi di Udine); S. BLASI (Sindaco di Melpignano -LE che parlerà dell'esperienza del Festival La Notte della Taranta).

Coordina la discussione: Prof. V. D'URBANO (Vice Presidente Associazione Borghi Autentici d'Italia e Responsabile del Laboratorio Una comunità attraente e inclusiva Borghi Autentici).



Nella foto: Berardino Meuti vissuto 101 anni

Occorre quindi un solo modo, civile, trasparente e rispettoso, che giunga all'incontro con le idee e le parole degli individui per mezzo di forme intelligenti. L'aiuto deve provenire specie da quelli che della comunicazione ne fanno il proprio mestiere o che la utilizzano enormemente per coinvolgere le persone allo stimolo della relazione sociale.

Non che nel nostro Paese non esistano esempi di iniziative disinteressate che cerchino solamente di fare cultura. Per fare un esempio, e non potendo elencare tutti i numerosi progetti, la Regione Abruzzo, pur con le sue imprecisioni e gli svariati ritardi burocratici, sta investendo in attività di formazione ambientale che trovano la loro massima espressione nell'utilizzo dei Centri di Educazione Ambientale e di altri Centri che, come questo, si impegnano ad immergere i giovani verso un nuovo e sostenibi-

le approccio all'ambiente.

Diffondere sapientemente il dono che l'ambiente racchiude in sé, è il solo segreto: permetterà di riformulare credenze e valori che sappiano camminare congiunti, lasciando crollare pregiudizi e paure. Abbiamo a nostra disposizione le energie ed i mezzi adatti a trasformare questo mondo acciaccato in esempio di egregia collaborazione ecosostenibile.

L'educazione è l'altra chiave per far girare la comunicazione verso la direzione giusta. Essa parte da molto lontano e si fonda nelle prime nozioni che ci addestrano alla vita, e che per ciò si ritrovano indispensabili nei compiti della famiglia, della scuola e della società in genere. Come l'educazione civica ci prepara al comportamento sociale così, l'educazione ambientale deve raccogliere la capacità dell'essere umano di sapersi non solo sulla terra, ma immerso nel tessuto che da forma agli elementi della natura, da cui attinge risorse.

Il rispetto e la salvaguardia ambientali rimangono, ancora oggi, per l'uomo un traguardo ambito ma non raggiunto pienamente. Fin quando l'educazione alla sostenibilità sarà intesa come scienza di comportamenti ecologici facoltativi e non l'evoluzione intima, a cui ognuno può aspirare, della percezione ambientale distribuita lungo l'intero corso dell'esperienza di vita, quel traguardo probabilmente non sarà mai nemmeno pensabile.

Con questo articolo inizia la collaborazione di **Consuelo Grossi**, che nel mese di luglio u.s. ha conseguito la

**LAUREA in
"Comunicazione Ambientale"**

con i complimenti della Redazione e tutti i collaboratori e un "benvenuto a bordo"

ARTIFLEX

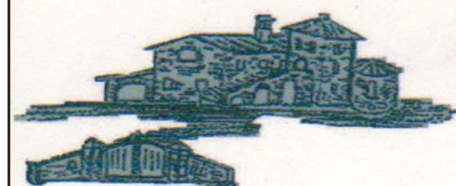
ARTE DEL MATERASSO
di DOMENICO BRUNI

Fabbrica materassi a molle e anallergici

Fabbricazione speciale per sofferenti di artrosi

Reti ortopediche

00157 ROMA - Via Arturo Calza, 23 Tel. 06 45.11.912
cellulare: 3687764134



Costruzioni Edili & Restauro

Edifici Storici

Rifacimenti muri in pietra viva

Partita iva 00968430579
cell. 339.1162553

Loc. Vignette n.6
02020 Ascrea (Ri)



di GIULIA ROSSI

Assessore alle politiche Scolastiche

SABATO 24 maggio u.s. il Circolo Didattico di Carsoli ha organizzato a Pereto il terzo appuntamento con la Piana del Cavaliere. Questa giornata di incontro è stata dedicata alla **Musica** e ha rappresentato una tappa del percorso didattico pluriennale intitolato "Tempo, spazio, identità - Una scuola per la creatività", caratterizzato quest'anno dal progetto "MusicalMente". Come negli anni precedenti a Carsoli e ad Oricola, anche a Pereto la scuola ha voluto valorizzare le comunità presenti nel Circolo, promuovendo la conoscenza e l'interazione con l'ambiente, le istituzioni, la cultura e le tradizioni locali. Per un'intera giornata Pereto è divenuto un laboratorio in cui Scuola e Società hanno coniugato operatività e ricerca, trasmissione dei saperi e creatività, conoscenza e competenza. Le scuole dell'infanzia e le scuole primarie di Carsoli, Poggio Cinolfo, Oricola, Civita di Oricola, Pereto, Rocca di Botte hanno presentato uno spettacolo musicale e hanno allestito una mostra dei lavori svolti durante l'anno scolastico. L'Amministrazione comunale e le Associazioni di Pereto hanno risposto a questo appello con una proposta culturale che ha unito ricchezza architettonica e approccio storico, avvenimenti locali e momenti di vita contadina, eventi artistici e intrattenimenti musicali, lungo un percorso guidato nelle antiche vie del borgo. Questo il percorso offerto ai giovani visitatori/alunni/insegnanti a conclusione degli spettacoli:

1^ TAPPA® Corso Umberto I°:

1) *Artigianato in cantina* - Laboratorio da Sgommarello. Esposizione di oggetti in legno, lavorazione della ceramica, donne al ricamo..... (a cura dell'Associazione Culturale "L'Arca di Pereto")

2) *Momento culturale* - Visita alla mostra realizzata dagli alunni del Circolo Didattico di Carsoli presso la Sala Consiliare e il locale della Sezione A.N.P.S. All'interno della sala consiliare proiezione del filmato realizzato da Mario e Fabio Pietroletti, vincitori del primo premio del concorso "Di Borgo in

Festa della Scuola a Pereto



Borgo" (la mostra è rimasta aperta dal 24 al 31 maggio grazie alla collaborazione del Centro Anziani e dell'Università della Terza Età).

2^ TAPPA® Piazza C. Battisti:

Antiche tradizioni gastronomiche - La preparazione del formaggio (a cura di Anna Sciò ed Eleuteria Ciolfi)

Spazio Teatro - Una favola moderna: "Il volo della martora" (a cura di Giovanni Nicolai). Spazio "MusicalMente": le Fisarmoniche (Flavio Sciò e Salvatore Leonio)

3^ TAPPA® Piazza San Giorgio:

Momento culturale - Visita guidata alla Chiesa di San Giorgio (a cura dell'Associazione "L'ombelico del Mondo" di Pereto).



Arte e Artigianato - Il Pittore (Domenico Penna).

Spazio "MusicalMente": il Violino (Emiliano D'Urbano).

In questa tappa gli adulti hanno visitato l'antica cisterna della Famiglia Vendettini

4^ TAPPA® Via Porta Castello:

Antiche tradizioni - "La Cantina di Minicuccio" (Michelina Sciò).

Spazio "MusicalMente": l'Organetto (Arnaldo Cristofari).

5^ TAPPA® Porta Castello:

Spazio Teatro - Rappresentazione di una scena del Presepe Vivente: il bando del censimento (Alessandro Ippoliti, Alessio Nicolai, Danilo Sciò con la collaborazione dell'Associazione Presepe Vivente Pereto Borgo Autentico).

6^ TAPPA® Via San Salvatore:

Artigianato - Antichi mestieri: il Falegname (Giovanni Mini e Berardino Caldarelli).

Spazio "MusicalMente": le Chitarre (Fabio Penna e Luca D'Urbano).

7^ TAPPA® Piazza S. Salvatore:

1) *Arte* - Esposizione di quadri (Bruno Merlino)

8^ TAPPA® Piazza Maccafani:

1) *Storia e Teatro* - Breve rappresentazione dello storico "Testamento di Rostaino Cantelmo -1396" (a cura di Massimo Basilici, Sandro Ventura, Sonia Iannola, Giorgio Cicchetti, Simone Di Blasio).

9^ TAPPA® Piazza Castello:

1) *Momento culturale* - Presentazione del



castello (a cura dell'Associazione "L'ombelico del Mondo" di Pereto). In questa tappa gli adulti hanno visitato i giardini del Castello.

Spazio "MusicalMente": la Banda Musicale (a cura della Banda di Pereto, Associazione Musicale "Corrado Iannola")

10^ TAPPA® San Giovanni:

1) *Momento culturale* - Visita guidata alla Chiesa di San Giovanni (a cura dell'Associazione "L'ombelico del Mondo").

2) *Storia e Teatro* - Breve rappresentazione del lascito testamentario "La Dote delle zitelle" (1612) - (Anastasia Iannola, Andrea Penna, Carla Iadeluca, Manolo Iacuitti, e la collaborazione dell'Azione Cattolica di Pereto).

Spazio "MusicalMente": il Coro accompa-



gnato dalla Fisarmonica (Mario Toti e il Coro Parrocchiale).

In tanti ancora hanno collaborato per la predisposizione dell'impianto voci (Pietro Vendetti e Giovanni Di Blasio), per la sorveglianza, la sicurezza e l'allestimento della piazza (Confraternita del Rosario, Confraternita di San Giovanni, Associazione Polizia di Stato, Ass. Alpini e Ass. Carabinieri, Arca di Pereto), per l'assistenza dei gruppi lungo il percorso (genitori degli alunni, rappresentanti del Consiglio Comunale dei Ragazzi e della Pro Loco, giovani peretani), per la preparazione del pranzo (Lupi di San Martino), per la fornitura dei materiali e delle attrezzature (Parrocchia, Pro Loco); e ancora hanno prestato la loro opera il gruppo di Protezione Civile di Oricola e i Volontari del Soccorso del Comitato C.R.I. di Carsoli; la Coca Cola ha offerto acqua e bibite per tutti i bambini, insieme ad un kit didattico inerente l'educazione ambientale. Molte autorità sono intervenute: i sindaci di Pereto, Carsoli, Oricola e Rocca di Botte con rispettivi assessori, il vice presidente della Provincia Lorenzo Berardinetti, i Dirigenti Scolastici dell'Istituto Comprensivo di Carsoli e del circolo Didattico di Tagliacozzo, oltre a Dirigenti e insegnanti del nostro e di altri Distretti e a tanti, tanti visitatori.

Un ringraziamento particolare va agli insegnanti, agli operatori e al Dirigente Scolastico del Circolo Didattico di Carsoli: come negli anni precedenti hanno saputo guidare i nostri bambini in un percorso didattico di qualità articolando tempi, procedure e metodi in modo perfetto. Con il loro lavoro e la loro competenza hanno offerto alla comunità un evento sicuramente memorabile. Grazie anche alla nostra comunità: ancora una volta ha dato prova di quel "forte senso di appartenenza" (sottolineato dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Giovannina Di Bonifacio) che da sempre unisce i peretani intorno ad importanti iniziative culturali, apprezzate per la creatività, l'inconsueta capacità collaborativa e organizzativa, la socialità, il rispetto e l'amore per la tradizione, la storia e l'arte del nostro paese e dei suoi cittadini.

ESSERE BAMBINI...LIBERAMENTE!

di VERONICA PENNA

PER IL SECONDO anno consecutivo il 14 luglio hanno avuto inizio le attività della ludoteca Liberamente, proposta dall'associazione culturale L'Ombelico del Mondo, con il contributo del Comune di Pereto. Tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i 5 e i 10 anni, hanno trascorso le fresche mattinate estive in compagnia, svolgendo attività divertenti e allo stesso tempo formative per la loro crescita.

Dalla prima ora dedicata ai compiti (attività facoltativa), al gioco libero, le operatrici hanno saputo catturare la loro attenzione, stabilendo un rapporto sincero di rispetto e amicizia.

Considerato il numero purtroppo basso di piccoli, e in generale di abitanti, che popolano il nostro paese, siamo tuttavia soddisfatti del risultato ottenuto, contando più di trenta iscritti. Ci sembra davvero un'ottima risposta nei confronti di una proposta che sin dall'inizio è stata presentata con un unico obiettivo: offrire uno spazio ricreativo e creativo, un luogo dove poter esprimere il proprio essere bambini.

Una voce autorevole nei confronti della formazione del bambino, il filosofo e pedagogista statunitense J. Dewey, ha gettato le basi per una nuova visione del fanciullo, che deve essere libero di sentirsi tale, senza che i grandi pretendano che si comporti da "piccolo-adulto". E' neces-



sario quindi permettergli di muoversi in uno spazio adeguato alle proprie esigenze, ma anche indirizzarlo verso una crescita sana, attraverso attività che stimolino la curiosità, l'intelligenza creativa e la fantasia.

Parola magica e indispensabile se ci rivolgiamo ai bambini, di cui si è servito il loro amico e cantastorie Gianni Rodari, che ha saputo trovare il suo libero spazio anche nella ludoteca di Pereto: i piccoli hanno lavorato ad una rappresentazione

teatrale, mettendo in scena filastrocche e storie del nostro "giocoliere", come qualcuno ama definirlo.

Altro elemento da non sottovalutare per la presenza di una ludoteca in un paese di poche centinaia di abitanti...sono gli abitanti stessi, la società, come - di nuovo - Dewey ricorda.

In *Democrazia e educazione* è forte e deciso il ruolo primario che egli attribuisce al tessuto sociale in cui il bambino agisce e interagisce; e una "comunità ospitante", di cui il nostro borgo autentico può vantare i benefici, è quanto di più indicato possa esserci. Non è un caso che, a differenza dello scorso anno, è stato deciso di portare la ludoteca in piazza, nel centro vitale del paese, dove il bambino può entrare in contatto diretto con la propria realtà, e dove il piccolo che trascorre le vacanze in uno sconosciuto paese di montagna possa sentire il calore delle persone che lo abitano.

Ora non possiamo che attendere la prossima estate, anche se ci auguriamo di incontrare prima i nostri piccoli amici con un progetto di aiuto-compiti, già avviato durante lo scorso anno scolastico, in collaborazione con la Direzione Didattica di Carsoli. E' con loro e per loro che riusciamo a trovare stimolo per nuove ed interessanti "sfide", perché crediamo che il nostro futuro sia nelle loro piccole mani e nei loro liberi ideali.

Ricetta per un'estate in allegria

Ingredienti: 1 sacco di bambini, 2 o 3 operatrici (quanto basta per: spiegare i compiti, insegnare i giochi, stimolare la fantasia, attaccare cerottini...e rimproverare all'occorrenza!)

1 fischietto (da usare come rimedio estremo quando la voce non ce la fa!), tanti colori (..e non solo i primari!), allegria, sorrisi e tanta voglia di stare insieme.

Preparazione: Prendere tutti gli ingredienti e mescolarli insieme a volontà.

E' proprio questo che ha tentato di fare l'Associazione Culturale "L'Ombelico del Mondo" in occasione della Ludoteca "LiberaMente 2008".

Per il secondo anno consecutivo si è offerta ai più piccoli l'occasione di trascorrere un'estate spensierata senza dimenticare momenti di impegno.

L'Associazione ringrazia, innanzitutto, i genitori per l'adesione e la fiducia dimostrata nei confronti delle operatrici, il Comune per l'aiuto economico e la Direzione Didattica di Carsoli per i locali.

Viola di Pietro per la realizzazione del logo della Ludoteca, l'Alimentari Nicolai per l'offerta di materiale di cancelleria, il Centro Ippico "Valle Noce" per la giornata "LiberaMente...al galoppo" (in fase di organizzazione) e le operatrici (Cecilia, Federica, Jessica, Sara e Serena).

Naturalmente, il ringraziamento più grande va ai bambini senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare questa fantastica avventura.

L'Ombelico del Mondo
Federica Meuti

MITTORE

*A Mète! A Mète! Ca lo ranu è fattu
'on è più tempu e rammucchià lo turcu
proni'è la cota, sirricchiu e "martella"
e già piena 'e vinu è la cupella
se parte cetto 'n prima matina
senza scordasse 'e attaccà la mutina
ajiu "paese" tesse refà jiocchiu
quanno c'attacchi u primu manocchiu
solu a vedè quant'è bella la spica
'on sente duluri 'on sente fatica
u cornu appiccato ajiu cinturinu
repjia fiatu e se fa un murzu e vinu
accota u sirricchiu, prepara u "vasu"
'on te' manc'u tempu e soffiaste u nasu
e mète lestu, ancora più lestu
penzenno alla mojie ... e ajiu canestru
ntriminti che joca colle farfalle
narzittu, spiche cascade recolte
lo te' allo sangue, d'appena natu
colle manuce cumpune u mannatu
stau tutta la di le cicale a cantà
lo fau apposta p'on fatte straccà
finisce 'e mète alla bell'aria chiara
e stregne i manocchi alla manocchiana*

GIOVANNI NICOLAI



PERETO IN FESTA

Fischio d'inizio per l'estate peretana 2008



L'ESTATE peretana è iniziata quest'anno con un torneo di calcetto organizzato dal Consiglio Comunale dei Ragazzi di Pereto. Il 10 agosto quattro squadre di ragazzi (Bianchi, Neri, Rossi, Grigi), di età compresa tra i dieci e i quattordici anni, si sono misurati in una serie di sei partite di calcetto. Ha vinto la squadra dei Grigi, in cui ha giocato il capocannoniere Simoncino, autore di ben nove gol; ma altrettanto bravi sono stati gli altri bomber: Piero (con sette gol), Maurizio (con cinque); Lorenzo, Walter e Manuel (con tre gol), Danilo e Mirko S. (con due), Simone B., Marco, Daniele, Giorgio (con una rete). Complimenti ragazzi! Un plauso speciale va all'organizzatore del torneo, l'Assessore dei ragazzi Marco Alfonsi e alla consigliera Elisa Penna, solerte osservatrice e rilevatrice del gioco. Un grazie di cuore agli arbitri, Adriano Balla e Danilo Iadaluca che, nel vero spirito della competizione sportiva, hanno fischio falli, irregolarità e rigori, conducendo gli incontri con serietà e competenza. Grazie ancora al nostro sponsor, Mario Toti.

È iniziato il viaggio dell'ARCA di Pereto

IL 3 MAGGIO con una festa popolare che ha visto la partecipazione di centinaia di cittadini è iniziata l'avventura della nostra associazione... NON POTEVA COMINCIARE MEGLIO!

Gli stands che espongono i prodotti artigianali creati nel nostro laboratorio (arche, piattae, oggetti in ceramica, bastoni da passeggio) lo stand dei fiori che ha provocato l'allegria di tanti bambini, erano affollati da persone di tutte le età, per non parlare dello stand di gastronomia - che grazie all'impegno di Moricone, Venere,



"MUSICANDO", dei bambini di tutte le scuole della Piana del Cavaliere.

Il 27 luglio siamo stati invitati, ed abbiamo aderito, alla festa "La Via delle



Gabriella, Mario Surrenti e altri volontari - è riuscito a soddisfare il "Buon Appetito" di oltre 350 persone. Allietati dal Gruppo Musicale molti hanno ballato in attesa dell'estrazione della sottoscrizione volontaria a premi, che ci ha consentito di reperire le risorse economiche per avviare la ristrutturazione dei locali, che il comune di Pereto ha deliberato di assegnarci per le nostre attività.

Un sentito ringraziamento va: al Sindaco di Pereto Giovanni Meuti al vice sindaco Enzo D'Urbano all'assessore all'ambiente della provincia dell'Aquila Fina Michele alla presidente dell'Archi dell'Aquila Marcella Leon, al parroco di Pereto Don Callisto, al preside del liceo classico di Avezzano Prof. Ilio Leonio, che sono intervenuti alla presentazione della festa della Associazione.

In questi primi tre mesi di attività abbiamo ottenuto l'adesione di 60 soci, dai quali aspettiamo un fattivo contributo, soprattutto ora che stiamo ristrutturando i locali.

Il 24 maggio in collaborazione con il Comune di Pereto, con il distretto scolastico, ed altre associazioni di Pereto abbiamo contribuito alla straordinaria riuscita della festa di fine anno scolastico

Cantine" organizzata dal Comune e dalla Proloco di Rocca di Botte lo stand che abbiamo allestito per l'occasione, ha riscosso un grande successo grazie all'esposizione dei nostri prodotti.

Ci stiamo impegnando per inaugurare i primi giorni di ottobre i nostri laboratori artigianali di falegnameria e di ceramica. Grazie alla collaborazione del Prof. Enzo Orti dell'Accademia d'Arte di Roma e dei suoi studenti, saranno organizzati seminari e corsi - aperti ai cittadini di Pereto - per la realizzazione di un laboratorio di opere artistiche.

Per l'autunno intendiamo programmare iniziative musicali (classica - jazz - canto) in collaborazione con i lavoratori e docenti dell'Università La Sapienza di Roma.

Sono stati tre mesi intensi e faticosi, che però chi hanno convinto sempre più della validità della strada intrapresa, stimolati anche da decine di persone che ci hanno dato suggerimenti su iniziative e cose da fare per valorizzare e far conoscere sempre più Pereto, ed occupare in maniera costruttiva il nostro tempo libero....AIUTATECI A REALIZZARE IL VOSTRO SOGNO.

Aperto al pubblico l'Internet-Point di Pereto

di MICHELE SCIO'

de che l'associazione organizzi l'accesso all'internet point almeno una volta a settimana, cosa che viene fatta tutti i **giovedì dalle 16.00 alle 19.00**. Nei passati mesi di giugno e luglio, in via sperimentale, si era scelto un giorno prefestivo (il sabato) ma sentiti gli utenti ci si è orientati verso un giorno infrasettimanale.

Il servizio viene svolto da volontari e precisamente dai sigg.: Giovanni de Blasi, Sandro Ventura, Sonia Iannola e Michele Scio', quest'ultimo incaricato dall'associazione Lumen di seguire per suo conto l'iniziativa.

L'associazione Lumen non riceve per questa attività nessun compenso, né dal comune di Pereto, né dagli utenti. I volontari sono coperti dall'assicurazione dell'associazione.

L'accesso è consentito a tutte le persone maggiorenni alle quali viene chiesto di registrarsi (è obbligatorio e gratuito), per i minorenni sono necessari accordi con i genitori.

La navigazione è totalmente gratuita mentre l'uso del plotter e delle stampanti (b/n e colore) è a pagamento. Per usufruire di questi servizi bisogna fornirsi di una scheda prepagata (costo 10 euro) da acquistare presso il comune di Pereto. Con 10 euro si hanno 1000 punti che verranno scattati di volta in volta, in base ai servizi

richiesti; esempio: 1 fotocopia b/n formato A4 costa 1 punto, stampare un'immagine a colori nel formato A4 costa 50 punti, per stampare con il plotter un disegno in b/n formato A0 (A zero = 0,841x1,189 m) servono 200 punti, se a colori 250 punti. È bene chiarire che il comune di Pereto non ricava nessun guadagno da questo servizio e le tariffe pagate dagli utenti servono a coprire le spese dei materiali consumati (carta, inchiostri, toner). Insieme all'internet point si sta avviando l'inventario dell'**archivio storico del comune** che tra breve tempo sarà a disposizione degli studiosi anche in formato digitale. Affiancherà l'archivio una piccola biblio-



teca; a questo scopo preghiamo i lettori di segnalare, nei giorni d'apertura dell'internet point, qualsiasi persona che voglia liberarsi dei suoi libri, giornali, riviste, fumetti, libri per bambini, ecc. Nel corso dell'anno saranno svolte delle piccole lezioni per facilitare la navigazione all'interno della rete.



L'Amministrazione Comunale di Pereto ha aderito al Progetto CAPSDA (Centri di Accesso Pubblici a Servizi Digitali Avanzati) che prevede la progettazione e la realizzazione di una rete di "Centri per l'accesso" in luoghi pubblici, dai quali sarà possibile accedere ai vari servizi della Pubblica Amministrazione erogati per via telematica e navigare in Internet, disponendo anche dell'assistenza di personale specializzato. Grazie ai contributi della Regione destinati a questo progetto si è avuta la possibilità di ottenere sei postazioni di PC, di cui una dedicata alla grafica, una fotocopiatrice, un plotter, una stampante fotografica, uno scanner con formato A3 e due stampanti laser (una a colori una in bianco e nero). Il Comune di Pereto ha messo a disposizione il locale dell'Edificio Scolastico posto dirimpetto all'ambulatorio medico dotandolo delle necessarie sicurezze attive e passive (antifurto elettronico e grate antintrusione) e di linea ADSL e ha sottoscritto una convenzione con l'Associazione LUMEN. L'accordo preve-

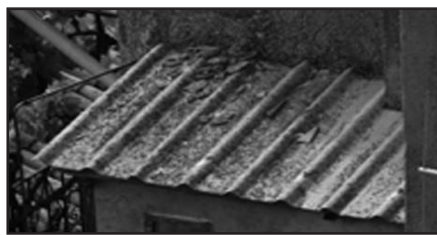
la
vostra
foto
I "FAUNI"
di Mauro
Ventura



A proposito di amianto: un intervento in "zona Cesarini"

di SANDRO VENTURA

PROBABILMENTE l'input me lo ha dato l'articolo sull'ex fornace di Oricola apparso sull'ultimo numero del giornale, fatto sta che, passeggiando per le strade e i sentieri di Pereto, non ho potuto fare a meno di notare come anche da noi, seppur in proporzioni minori, abbiamo delle situazioni di potenziale pericolo per la nostra salute. Sono molti, infatti, i tetti, le tettoie e le più svariate coperture realizzate sul nostro territorio con pannelli di eternit che giorno dopo giorno rilasciano nell'aria miliardi di microscopiche particelle di amianto dannose all'organismo umano e all'ecosistema. Uno "zelante" nonché anonimo concittadino ha pensato bene di sbarazzarsene abbandonandolo nei prati che circondano il Paese incurante, o forse inconsapevole, dei rischi che si corrono nel maneggiare l'amianto senza le dovute precauzioni. La presenza dell'amianto non è di per sé necessariamente pericolosa, lo diventa



te ambientale per cui oltre alla legge 257/92 che vieta, tra l'altro, l'uso e la produzione di amianto, sono state emanate alcune disposizioni atte a gestire il potenziale pericolo derivato dalla presenza di amianto negli edifici, manufatti e coperture indicando le ditte autorizzate alla bonifica e allo smaltimento. Sarebbe forse opportuno che l'Amministrazione si facesse carico di censire le aree a rischio e quindi di deliberare affinché queste siano bonificate nel rispetto della legge facendosi tramite tra i Cittadini e le ditte specializzate nella rimozione e nello smaltimento dell'amianto e intervenendo, se possibile, con finanziamenti mirati.



però quando le fibre vengono sprigionate nell'aria mediante manipolazioni, correnti d'aria, infiltrazioni di umidità ecc... Queste particelle una volta inalate hanno la possibilità di concentrarsi nei polmoni con danni irreversibili per i tessuti. Il rischio dell'esposizione alle fibre di amianto è stato per anni relegato solo ai lavoratori del settore, ma dagli anni ottanta viene considerato un contaminante



P.S. - Alcuni giorni dopo aver consegnato l'articolo alla Redazione ho dovuto, devo dire con soddisfazione, rimettermi al computer per digitare questo poscritto. Questo perché in un avviso, affisso nelle bacheche, l'Amministrazione Comunale, forse anch'essa spronata dall'articolo del Prof. Virgilio Conti, informa i cittadini di un finanziamento della Regione destinato alla bonifica e alla rimozione di materiale contenente amianto.

In un primo momento avevo pensato che il mio articolo non avesse più ragione di essere pubblicato, ma ho creduto che un po' più di sensibilizzazione e di attenzione da parte di tutti, cittadini e amministratori, potesse essere utile. Dopotutto il termine di presentazione delle domande era fissato al 31 luglio scorso, quindi non tutti avranno avuto modo di aderire all'iniziativa. Speriamo si tratti del primo di una lunga serie di provvedimenti. Rinnovo pertanto l'invito al Sindaco di informarsi ed informarci anche in futuro su simili contributi.

MEMORIAL D'ESTATE: IN RICORDO DEI NOSTRI CONCITTADINI

Antonio e Alessandro ancora una volta insieme

Le locandine riportano le due manifestazioni che si sono svolte in ricordo dei due nostri concittadini e amici. Un torneo di "Briscola e tresette" in ricordo Antonio "Bagongo" e l'altra al campo sportivo una "partita di calcio", in ricordo di Alessandro Rossi, che ha visto la partecipazione di molti appassionati, dando vita ad un singolare incontro di calcio, effettuato da tantissimi giocatori, alternandosi in una partita "del cuore". Due figure che si ritrovano insieme in un abbraccio di tutti i cittadini. La redazione si unisce a questa commemorazione con un plauso per queste bellissime iniziative

"MEMORIAL BACONGO"
TORNEO BRISCOLA E TRESETTE
Pereto Agosto 2008

Ricordare ANTONIO, per tutte le persone che lo hanno conosciuto e apprezzato, è motivo di profonda malinconia. Non era difficile trovarlo in giro, al bar, sempre disponibile e pronto a tenderti una mano, per qualunque problema avessi la tua auto e a qualsiasi ora del giorno e della notte. Era l'amico di tutti, viveva la vita con piacere e allegria, ed ora non ci riesce difficile capire come tutti gli volessero bene.

Quante partite a carte abbiamo fatto, quante sfide, quanti sfottò, e sempre con lo stesso animo competitivo, chiunque fosse l'avversario o il compagno.

L'importante era condividere momenti insieme, allegri e spensierati, non solo tra i contendenti di una birra e una acqua minerale, ma anche con coloro che assistevano attorno al tavolo di gioco, partecipi delle esultanze e delle risa.

Piazza Carretta non è più la stessa. Manca la tua presenza, i racconti dei tuoi episodi, le tue battute, ma finché si vive nella memoria dei nostri cari, si è sempre presenti.

Proprio per onorare lo spirito agonistico, goliardico, sincero e pulito di ANTONIO, alcuni dei tanti amici vogliono riproporre il classico "Torneo di Briscola e Tresette", auspicando una forte partecipazione.

Il torneo si svolgerà con incontri ad eliminazione diretta nei giorni 15 e 16 agosto con orari prefissati, presso il Bar "SCHIZZO" e "OASI". La quota di adesione è di 10 € a COPPIA, da versare al momento dell'iscrizione agli Organizzatori, che rilasceranno quietanza e copia del Regolamento del "Torneo di Briscola e Tresette". Saranno ammesse le prime 32 coppie iscritte.

CLASSIFICA	15 AGOSTO	16 AGOSTO	17 AGOSTO	18 AGOSTO
1° TURNO	QUARTI h. 17.15	QUARTI h. 17.15	QUARTI h. 17.15	QUARTI h. 17.15
2° TURNO	SEMPRIFINALI h. 19.00	SEMPRIFINALI h. 19.00	SEMPRIFINALI h. 19.00	SEMPRIFINALI h. 19.00
3° TURNO	FINALI h. 21.30	FINALI h. 21.30	FINALI h. 21.30	FINALI h. 21.30

PREMIAZIONE
1° GLAS 2 TARGHE 2 COPPE + F.1
2° GLAS 2 COPPE + F.2
3° GLAS 2 COPPE + F.3
4° GLAS 2 COPPE + F.4
5° GLAS 2 COPPE + F.5
6° GLAS 2 COPPE + F.6
7° GLAS 2 COPPE + F.7
8° GLAS 2 COPPE + F.8

vevo Degustazione vini
Pasticceria - Gelateria produzione propria
Via Torneo 26 CARSOLO (AQ)
Tel. 0863.997440

Tutti gli amici vogliono ricordare

SANDRO

con una spettacolare partita di calcio che vedrà la partecipazione in campo di molte persone.

PER SEMPRE NEL NOSTRO CUORE

Siete tutti invitati ad essere presenti
DOMENICA 17 AGOSTO 2008
ALLE ORE 17.00
presso il campo sportivo di Oricola
per ricordare tutti insieme

l'amico SANDRO

vevo Degustazione vini
Pasticceria - Gelateria produzione propria
Via Torneo 26 CARSOLO (AQ)
Tel. 0863.997440

DELIBERE GIUNTA COMUNALE

- N. 21 del 29.04.2008 - OPERE IDRAULICHE MONTANE NEI SERBATOI E FONTANILI. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.
- N. 22 del 29.04.2008 - REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO ATTREZZATO CON MONTAGGIO DI GAZEBO IN LEGNO GIARDINI FONTE VECCHIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
- N. 23 del 29.04.2008 - LEGGE 353/2000 ART. 10 O.P.C.M. N. 3624/07 - DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO N. 1 DEL 21 NOVEMBRE 2007- ISTITUZIONE DEL CATASTO INCENDI BOSCHIVI.
- N. 24 del 29.04.2008 - BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008 E BILANCIO PLURIENNALE 2008 - 2010 - VARIAZIONI.
- N. 25 del 29.04.2008 - C.C.N.L. SOTTOSCRITTO IL 11 APRILE 2008 - ATTRIBUZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI. PRESA D'ATTO.
- N. 26 del 29.04.2008 - APPROVAZIONE RENDICONTO ATTIVITA' CULTURALI ANNO 2007.
- N. 27 del 29.04.2008 - IMMOBILE SITO IN PERETO, VIA DELLA SCALINATA. COMODATO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ARCA DI PERETO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO.
- N. 28 del 29.04.2008 - RIFUGIO LOC. CAMPOCATINO. CONCESSIONE IN USO A FAVORE DELLA SIG.RA GIUSTINI CLAUDIA.
- N. 29 del 10.05.2008 - P.S.R. 2007-2013 - MISURA 2.1.1. E MISURA 2.1.2. INDENNITA' COMPENSATIVA. ASSEGNAZIONE AGLI ALLEVATORI DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO.
- N. 30 del 10.05.2008 - SCHEMA DI CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CUSTODIA DEI CANI RANDAGI - APPROVAZIONE.
- N. 31 del 10.05.2008 - LAVORI DI RECUPERO EDILIZIO EX CHIESA SANT'ANTONIO, VIA SAN GIORGIO E PIAZZA SAN GIOVANNI.
- N. 32 del 30.05.2008 - P.S.R. 2007-2013 - MISURA 2.1.1. E MISURA 2.1.2. INDENNITA' COMPENSATIVA. ASSEGNAZIONE AGLI ALLEVATORI DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO
- N. 33 del 30.05.2008 - FIORENTINI PIETRO, "Operaio", Cat. B3 - trattenimento in servizio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo.
- N. 34 del 10.06.2008 - AGGIORNAMENTO ANNUALE INVENTARI AL 31.12.2007.
- N. 35 del 10.06.2008 - RENDICONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2007 - APPROVAZIONE.
- N. 36 del 10.06.2008 - APPROVAZIONE RENDICONTO DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2007.
- N. 37 del 14.06.2008 - CONCESSIONE DEL CHIOSCO DA ADIBIRE A SERVIZIO BAR E CAFFETERIA, DA INSTALLARE NEI GIARDINI PUBBLICI "MARIA GIUSTINI" IN VIA DELLA FONTE VECCHIA. APPROVAZIONE SCHEMA BANDO DI GARA E CAPITOLATO PER LA GESTIONE.
- N. 38 del 17.06.2008 - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI. MODIFICA.
- N. 39 del 17.06.2008 - ASSUNZIONE STAGIONALE DI UN AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE.
- N. 40 del 05.07.2008 - ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO ANNO SCOLASTICO 2007/2008 - INDIRIZZO AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO.

DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE

- N. 03 del 05.07.2008 - Lettura e approvazione verbali seduta precedente. - Corte dei Conti in Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo. Deliberazione 18 marzo 2008, n. 106. Presa d'atto e comunicazione al consiglio comunale. - Esame ed Approvazione ricapitalizzazione "Borghi Autentici Appennino D'Abruzzo
- N. 04 del 30.05.2008 - Lettura e approvazione verbali seduta precedente. - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008 - 2010. Variazioni. - Rendiconto della gestione ANNO 2007. Approvazione.

NOTIZIE UTILI NOTIZIE UTILI

Comune Pereto telef. : 0863 997440
0863 997516 Fax 0863 907476

Dettatura telegrammi: telef. 186

ACIAM telef. 0863 444261

(ritiro e smaltimento rifiuti ingombranti tv, frigoriferi, lavatrici, mobili ecc.)

C.U.P. Avezzano telef. 0863 499321

(prenotazioni visite specialistiche ed accertamenti diagnostici)

Guardia Medica: telef. 0863 995146

Pronto soccorso 118

ASL a Carsoli tel. 0863 909072 / 992097

ORARI RICEVIMENTO UFFICI:

Ufficio Tecnico: Venerdì e Sabato orario 09.00-11.30

Ufficio I.C.I. : 1° e 3° sabato di ogni mese orario 11.00-13.00

Assistente Sociale: Giovedì orario 09.00-12.00

Ufficio Ragioneria e Tributi:

Ufficio V.U. : tel. 0863/997440

Da Lunedì al Sabato in orario d'ufficio

Call Center Autolinee ARPA

telef. 199166952

C.A.M. 800869444

UFFICIO SERVIZI AL CITTADINO:

Segretariato sociale: Dott.ssa Alida Ferrante giovedì orario 09.00-12.00

Centri di Aggregazione (per giovani da 11 a 20 anni) giovedì orario 16.00-19.00

Operatori "Prometeo"

Servizio "Il Muretto": da lunedì a sabato orario 09.00-20.00

Telef. Cell. 3408633841

Giorno di chiusura Farmacia : giovedì Carabinieri Pereto telef.: 0863 997521

Orario al pubblico 9.30-13.30 14.00-16.00; al di fuori dell'orario per emergenze 112

Ufficio Postale Pereto: tel. 0863 997525

NEGOZI chiusura settimanale:

Alimentari Antonio Nicolai (giovedì)

Bar "Oasi" Mauro Leonio (lunedì)

Bar "Schizzo" Mauro (martedì)

Pizzeria "il Massimo della Pizza" 2 (lunedì)

Parrucchiera M. Antonietta (lunedì)

Macelleria Gustavo Vendetti (lunedì)

Parrucchiera Sabrina (lunedì)

Macelleria Orlando Galeone (martedì)

Macelleria Angelo Giustini (Civita di Oricola) (Lunedì)

la maggior parte degli esercizi è aperta la domenica mattina



il Piatto Caldo

L'Angolo d'Abruzzo

NELLE SALE spaziose ed apparecchiate con gusto si scorge la cucina a vista, ottima premessa dell'eccellenza enogastronomica de "L'Angolo d'Abruzzo" di Lanfranco Centofanti che, insieme ai figli Valerio ai fornelli e Valentina in sala (entrambi sommelier), offre da venti anni (il 13 dicembre '87 il ristorante - 80 coperti - muoveva i primi passi) cordialità e sapori contadini, primizie del territorio carseolano, ottimi vini nazionali ed internazionali. Proprio la cantina, fornita di ben 2000 etichette, è motivo d'orgoglio con i suoi 19/20 del Gambero Rosso. Vi sono, come dicevo, vini abruzzesi in primis, ma si privilegiano anche rossi piemontesi e toscani e bianchi trentini e friulani; la cantina diventa "glocal" con vini sudamericani e di altre parti del mondo.



Lanfranco ama definirsi "un contadino della ristorazione" che con la sua "trattoria (del tutto sui generis) che si è saputo vestire da ristorante" soddisfa la propria clientela (vasta ed eterogenea) con prodotti di alta tipicità provenienti da una filiera veloce e approvvigionati in loco. Il segreto della cucina di Lanfranco è la sinergia tra la semplicità del frutto della terra e la complessità (di grande effetto e sostanza) dei sapori e della guarnizione, con un ottimo rapporto qualità/prezzo. E la filosofia che sta dietro al successo di questo ristorante gourmet è quella della non forzatura dei tempi di Madre Natura, con quella interessante provocazione del "calendario gastronomico" che metterebbe sul chi vive il cliente ricordandogli "come, quando e perché" si trova un certo prodotto in un dato periodo dell'anno - "Qualche furbetto (della distribuzione e della ristorazione) esce fuori" (Lanfranco docet).

Molta attenzione, infine, viene riservata ai funghi, ai tartufi, rigorosamente abruzzesi e molisani. Altri punti di forza sono le carni nostrane e di pascolo e le paste fatte con farine macinate con ruote movimentate ad acqua e uova esclusivamente da galline di aia. E poi l'abilità e maestria dello chef Valerio e delle sue sapienti collaboratrici e la competenza ed esperienza di Valentina che saprà consigliare sempre un buon vino da abbinare alla pietanza.



Menù degustazione:
da 30 € (vini esclusi)

L'ANGOLO
D'ABRUZZO
Piazza Aldo Moro, 8
Carsoli (AQ)
Tel. 0863997429

Web:
www.langolodiabruzzo.it

E-mail:
info@langolodiabruzzo.it

Per le inserzioni di articoli o pubblicità il giornale può essere raggiunto da tutti i cittadini ai seguenti indirizzi. Il prossimo numero sarà distribuito a dicembre 2008, di conseguenza l'invio dei suddetti materiali, dovrà pervenire alla Redazione

entro il 10 dicembre 2008

Posta:

Pereto Borgo Autentico
c/o Comune: Pereto
Corso Umberto I, n. 49
67064 Pereto (L'Aquila)

Telefono:

0863997516 - 0863997440
FAX 0863907476

Messaggi SMS e segr. telefonica:
3473505688

Sito Internet:

www.comune.pereto.aq.it

Email

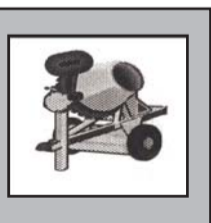
peretoborgoautentico@libero.it

Il giornale può raccogliere pubblicità commerciale, Delibera di Giunta comunale n. 8/07 del 26-2-2007, al costo stabilito in delibera di euro min 30,00 per uno spazio di 8cm per 8 cm o multipli.

Tale somma è da versare sul c/c postale n.12173670 intestato alla Tesoreria del Comune di Pereto.

Gli inserzionisti possono rivolgersi al Comitato di Redazione per provvedere alla pubblicazione.

Ricordiamo a tutti i nostri lettori che chiunque voglia inviarci dei loro elaborati (poesie, articoli, curiosità immagini o avvenimenti, anche familiari da far conoscere) possono farlo contattando la redazione ai numeri a fianco pubblicati



IMPRESA EDILE

Tommaso
Bove

NUOVE
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONE

Via S. Giovanni, 8
Tel. 0863/991097

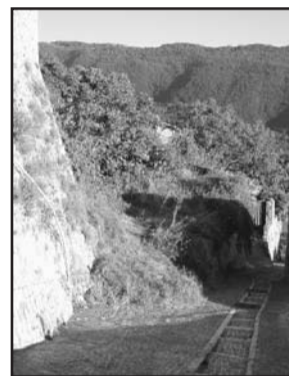
PERETO (AQ)
Pers cell.: 338.6004912

Porta delle Piagge: una fatica inutile?

L'impegno del comune e dei privati cittadini a rendere il nostro paese un "vero borgo autentico" è grande ed apprezzabile. Apprezzabile è stato anche l'intervento privato di restauro effettuato su tutto il percorso della via della Porta delle Piagge, con il rifacimento di vari edifici uno in particolare il primo a destra che si incontra da via dell'Ospedale con una facciata che dire un'opera d'arte è poco (un bravo ai proprietari).

Ma nelle pieghe dei nostri rioni c'è sempre la "magagna". Difatti proseguendo il nostro cammino per la faticosa "erta" si nota che anche le stalle abbandonate, bene o male sono in condizioni presentabili, un susseguirsi di belle cose fino ad arrivare alla "Porta", dove il recente restauro l'ha valorizzata al massimo. Restaurate le mura ... ma sotto?

A metà della bella e caratteristica strada, un cumulo di macerie e di rovi millenari occupano uno spazio "vitale" per gli abitanti di questo rione. Tale spazio potrebbe essere utilizzato per migliorare le condizioni e la qualità di vita dei residenti. Noi non crediamo che questo impegno "al restauro" sia stato inutile, senz'altro "col tempo" una amministrazione attenta e presente saprà rispondere a questa esigenza dei suoi cittadini.



TECNOGASA
FRANCHISING NETWORK



PERETO: Poco distante dalla piazza principale del paese, all'interno di un piccolo condominio, appartamento posto al piano primo composto di: cucina abitabile, salone con camino rifinito in pietra, due camere, bagno. Ottime rifiniture. Balcone. Posto auto condominiale.

Euro 130.000,00



PERETO: Zona nuova. Appartamento in piccolo condominio di nuova costruzione posto al piano terra, ampio soggiorno con predisposizione per il camino, due camere e bagno. Parzialmente da rifinire per quanto concerne: infissi, porte ed elementi per il riscaldamento. Posto auto condominiale all'interno dell'area condominiale delimitata da cancello.

Euro 90.000,00



PERETO: Via della Madonna, villini a schiera: pt ampio salone con camino, bagno di servizio con annesso lavatoio; p.1, disimpegno, due camere, cameretta bagno con doccia, balcone. Giardino privato. Posto auto esterno di proprietà. Utenza idrica e fognaria comunale. Gas metano. Ampi spazi esterni delimitati con recinzione in ferro battuto. Ottime rifiniture.

A partire da Euro 140.000,00



PERETO: Vicolo del Grappa. Caratteristico rustico indipendente in pietra facciavista, radicale revisione esterna, tetto nuovo, internamente lavori da completare. Sito nei pressi dei parcheggi, comodamente raggiungibile

Euro 33.000,00



PERETO: Via Borgo. Facilmente raggiungibile con la macchina, a 10 metri dal parcheggio, splendido bilocale composto da camera con bagno, cucina abitabile e terrazzo di mq 15 ca. con affaccio panoramico sulla piana del Cavaliere. Completamente ristrutturato

Euro 32.000,00



PERETO: Piazza Garibaldi. Casa indipendente: p.t. Soggiorno con angolo cottura, soppalco in legno balconato sul soggiorno, bagno, cameretta, terrazzino p.1. camera. Cantina. Ottimo stato.

Euro 78.000,00

Affiliato:

STUDIO CARSOLI 1 S.a.s
di Testa Alessandra

Piazza Corradino, 31 - 67061 Carsoli (AQ)

Tel. 0863.99.24.09 - Fax 0863.99.74.94
e-mail: aqhse@tecnocasa.it